IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 226 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ-MARTEDÌ 16-17 AGOSTO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Creta e le Potenze protettrici.

Il partito al quale si sono appigliate le quattro Potenze protettrici di Creta, di inviare in quelle acque nuove navi da guerra per impedire, da un lato, il minacciato intervento nell'isola della Turchia e per ottenere, dall'altro, che la bandiera greca sia abbassata, raggiungerà il fine di impedire un conflitto?

Vogliamo sperarlo. Come dicevamo ieri, il Governo di Atene ha finora mostrato una grande prudenza e i richiami venutigli da Costantinopoli non possono non trovare nelle quattro Potenze, alla cui opera si è rimessa ed affidata la Grecia, una energica e risoluta resistenza.

Quanto ai cretesi essi faranno atto di eguale prudenza se, senza rinunziare alle nobilissime loro aspirazioni e guardando più alla sostanza delle cose che alla forma, aderiranno alle domande che le quattro Potenze loro hanno rivolto.

Che possono temere così facendo? Le condizioni dell'isola, di fronte alla Turchia, non muteranno. I loro protettori hanno promesso il mantenimento dello *statu-quo* anteriore al 27 luglio: e in questo *statu-quo*, per quanto provvisorio, è la promessa della futura realizzazione dei voti del popolo cretese. Non si muta, per l'abbassare di una bandiera e per la sostituzione ad essa del vessillo dell'isola, la situazione creata dalle Potenze.

E' bene ricordare che la guarnigione turca fu, per volere delle Nazioni protettrici, allontata per sempre da Candia: che le deliberazioni dei rappresentanti e del Governo locale, dirette a conseguire col tempo l'annessione alla Grecia, rimangono nella virtuale loro realtà, e sono la radice dalla quale, in breve volger di tempo, sorgeranno i rami, e nasceranno i frutti desiderati.

Una resistenza inconsiderata al desiderio delle Potenze, resistenza inspirata da un sentimento rispettabile, ma da una impulsività poco meditata, alienerebbe alle popolazioni dell'isola le simpatie di coloro che hanno in custodia le loro sorti, e che fin qui si sono mostrati così propensi a favorirle. Imperocchè quella resistenza urterebbe contro la volontà assoluta e decisa nell'Europa di conservare la pace, e riverserebbe sull'isola gloriosa, la responsabilità d'aver contribuito a turbarla.

Vi sono momenti nella vita dei popoli che impongono sacrifizi momentanei, tanto più facili a compiersi, quanto è maggiore la certezza che con quei sacrifizi non si abbandonano le idealità che sono il fine al quale si mira invocandoli. E che a Creta quelle idealità non si domandi siano abbandonate, lo provano le sollecitudini delle Potenze le quali accettando l'autonomia dell'isola, hanno chiarito il loro pensiero ed hanno posto nell'isola stessa il fondamento del suo avvenire.

La prudenza, la saggezza, la serietà degli atti, la condiscendenza ad acconsentire una situazione precaria, ma promettitrice di risultati sicuri, affretteranno, agevolandolo, quell'avvenire. L'audacia, che nel caso presente sarebbe temeraria, lo allontanerà, creando delle difficoltà a quella stessa Grecia verso la quale i cretesi volgono i loro occhi desiosi.

Noi comprendiamo le ansie che procurano ad un popolo che desidera congiungersi ai propri fratelli, le difficoltà di un momento critico per la vita nazionale.

Le comprendiamo perchè il nostro paese le ha provate. Ma ricordiamo anche che se le difficoltà furono superate, questo avvenne per la virtù dei cittadini, e per la avveduta e savia condotta di coloro che erano investiti della loro fiducia.

I cretesi imitino questo esempio. Aspettino, pur pretendendo, e l'otterranno, che nessuna delle conquiste ottenute fin qui, sia compromessa ed abbandonata. Lo facciano nello interesse loro, in omaggio ai sentimenti che li muovono, col fine di non creare imbarazzi alla stessa Grecia, la quale dà un esempio di calma degno di essere imitato; e lo facciano soprattutto per rispetto alle Potenze protettrici; le quali se oggi sono costrette ad un atteggiamento energico non solo di fronte alle agitazioni di Creta, ma anche (si ponga bene in mente questo fatto importante) di fronte alle pretese ingiuste della Turchia, domani non mancheranno di continuare nell'opera di emancipazione alla quale per molti anni, e a vantaggio dell'isola, hanno dedicato la loro illuminata sollecitudine.

La causa della pace, merita bene questo sacrificio. E noi siamo certi che sarà compiuto con grande dignità, e con grande onore da chi ha fin qui ricevuto troppe prove di simpatia, per non dubitare della lealtà e della benevolenza delle più civili nazioni di Europa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid**, 15. — Il Re Alfonso è partito per San Sebastiano. Alla stazione si è intrattenuto col Presidente del Consiglio Maura e coi Ministri della Guerra e della Marina.

(S) **San Sebastiano**, 15. — E' arrivato il Re Alfonso: si ignora quanto durerà il suo soggiorno.

(S) **Costantinopoli**, — 15. Secondo la *Jeni Gazetta*, la Porta ha ricevuto ieri la conferma ufficiale dall'Ambasciata ottomana a Pietroburgo, che lo Czar visiterà il Sultano nella seconda settimana di ottobre.

Due corazzate e due incrociatori scorteranno lo *yacht* imperiale *Sdandart* a Costantinopoli.

(S) **Washington**, 16. — Nei circoli diplomatici si crede che la partenza del Ministro di Cina e la sua sostituzione con Tchan-Ing-Tang siano dovute al desiderio della Cina di indurre il Governo americano a prendere una parte più energica in quanto avviene nell'Estremo Oriente, e specialmente ad aiutare diplomaticamente la Cina ad opporsi ad una politica aggressiva da parte del Giappone. Il nuovo Ministro è considerato come un diplomatico di molto valore e di grande esperienza che comprende l'importanza dell'appoggio degli Stati Uniti per il suo paese.

(S) **Parigi**, 16. — I giornali hanno da Costantinopoli che in quei circoli diplomatici si ritiene che la pace in Oriente non sarà turbata se le sei grandi Potenze interessate nella questione macedone agiranno in tempo utile presso il Governo turco.

(S) **Parigi**, 16. Il *Temps* ha da Lisbona che il Re del Portogallo si recherà a visitare Londra nella seconda quindicina di novembre e si tratterrà pure a Parigi quattro giorni.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 16, ore 24. — Si ha da Madrid che il Ministro degli affari esteri, non sembra contento delle trattative in corso con Mulay Hafid che sembra non intenda ammettere nessuna ingerenza straniera.

La Spagna non intende creare complicazioni, essa cerca unicamente di fare la polizia sulle frontiere dei suoi possedimenti in base ai trattati che le danno il diritto di mantenere l'ordine e la sicurezza.

La Spagna crede di non potere accondiscendere alla richiesta di Mulay Afid di ritirare le sue forze da Melilla e dintorni e arrestare l'azione militare contro i pirati del Riff, non possedendo il Sultano le forze organizzate necessarie per imporre la sua volontà.

— Si annunzia da Peterhof che l'Imperatrice madre di Russia, il Granduca Michele Alessandrowich e la Granduchessa Olga Alessandrowna con suo marito sono partiti ieri per la Danimarca sullo *yacht Stella Polare*.

La coppia imperiale ha accompagnato i viaggiatori fino al punto di partenza.

— Secondo il *Temps*, la situazione è stazionaria a Creta. La stampa francese rileva però con soddisfazione che ormai si può prevedere una imminente soluzione pacifica e ciò a causa della energica azione che ha fatto arrestare la flotta turca in una baia di fronte all'isola di Rodi.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 16, ore 18.30 — In questi circoli politici si riconosce che le Potenze protettrici hanno servito alla causa della pace europea coll'impedire alla Turchia di fare avanzare la sua flotta al di là di Karpathos, ciò che avrebbe potuto far sorgere gravi incidenti.

Si crede che l'azione imminente delle Potenze circa la bandiera greca alla Canea contribuirà molto a pacificare l'opinione pubblica in Turchia.

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 16. *(Camera dei Deputati)*. — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge che concede l'autonomia allo Yemen, che viene diviso in due *vilayets*, dei quali quello che comprende la parte montuosa sarebbe affidato al pretendente Enamya ed avrebbe una gendarmeria indigena ed un bilancio speciale.

Il Ministro dell'Interno dichiara che il progetto all'ordine del giorno è inopportuno e non basterebbe a definire la situazione dello Yemen, ove sono sorte nuove difficoltà tali che il Governo, in seguito ad un recente attacco di Idris, ha dovuto inviare in quella regione d'urgenza truppe e prendere severi provvedimenti.

Il Ministro chiede che la Camera autorizzi il Governo a prendere provvedimenti amministrativi. La Camera concede l'autorizzazione chiesta.

La questione di Creta.

L'azione delle Potenze alla Canea

(S) **Parigi**, 15. — Secondo notizie giunte da La Canea i consoli delle Potenze protettrici hanno presentato venerdì scorso al Governo cretese una Nota nella quale espongono i pericoli che potrebbero minacciare l'autonomia dell'isola se i cretesi respingessero il consiglio delle Potenze protettrici di abbassare la bandiera greca.

(S) **Parigi**, 15. — Il *Petit Parisien* dice che le Potenze hanno deciso di prendere provvedimenti esecutivi se i cretesi non cedono alle loro domande.

Martedì la flotta internazionale a Creta sarà completa. Un migliaio di uomini saranno disponibili.

Appena sarà spirato l'ultimo termine, verranno sbarcati distaccamenti e la bandiera greca sarà tolta colla forza e si ritornerà allo stato di cose anteriore al 27 luglio.

Le Potenze non ammetteranno però che la Porta intervenga nell'isola o commetta aggressioni contro la Grecia che non è affatto responsabile dell'innalzamento della sua bandiera a La Canea.

Le Potenze protettrici eserciteranno energicamente la polizia in nome della pace ed intendono di non essere turbate nell'adempimento di questo compito necessario.

(S) **Parigi**, 15. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Tolone il quale dice che l'incrociatore *Jules Ferry* ha ricevuto l'ordine di fare il suo carico di carbone, domani mattina all'una, in vista di una eventuale partenza pel Levante.

(S) **La Canea**, 16. - Una delegazione di mussulmani si è recata presso vari consoli ed ha espresso loro le apprensioni che l'avvenire ispira ai mussulmani.

In seguito a questi passi, sono stati dati ordini in virtù dei quali la milizia ed i gendarmi hanno espulso dalla Canea i contadini armati che vi erano penetrati l'altro ieri. Inoltre pattuglie percorrono le vie dalle ore 3 del pomeriggio di ieri.

×

(S) **Londra**, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da La Canea, in data di oggi:

Iersera mentre arrivavano i deputati per partecipare all'Assemblea, una banda di contadini armati è entrata in città ed ha occupato la fortezza per fare la guardia alla bandiera.

(S) **Berlino**, 16. — Secondo un dispaccio da La Canea al *Berliner Tageblatt* il nuovo Comitato esecutivo cretese sarebbe, come il Governo dimissionario, ostile a togliere la bandiera greca.

(S) **Londra**, 16. Una Nota comunicata ai giornali dice: Si calcola che le navi da guerra delle quattro Potenze protettrici saranno domani sera nelle acque cretesi. Se si vedrà sventolare nell'isola una bandiera proibita, compagnie da sbarco andranno a toglierla. La Grecia non ha ancora consultato nessuna Potenza circa la risposta che darà alla Turchia.

Assassinio di un funzionario greco a Serres.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Il segretario del Consolato greco a Serres, Consiss, è stato assassinato da uno sconosciuto.

Una intervista col Primo Ministro greco.

(S) **Vienna**, 15. — La *Neue Freie Presse* pubblica una breve intervista col Presidente del Consiglio dei Ministri greco, Rhallis.

Questi ha dichiarato che le esigenze della Turchia a Creta contraddicono le dichiarazioni fatte al Re di Grecia dalle Potenze protettrici.

Per tener conto, nei limiti del possibili delle aspirazioni del popolo cretese, le Potenze hanno convenuto di proporre al Re che ogni volta che il posto di Commissario superiore sarà vacante, il Re presenterà il suo candidato.

Conseguentemente la Turchia, criticando l'azione della Grecia in Creta, prende posizione contro la iniziativa delle Potenze, dalle quali il Re ha ricevuto questo mandato.

Le misure della Porta.

(S) **Costantinopoli**, 15 — Secondo i giornali, la Porta avrebbe incaricato le autorità delle provincie di raccomandare alla popolazione di conservare la calma e di evitare qualsiasi dimostrazione anti-greca, ed ogni atto capace di originare malintesi, poichè i rapporti fra la Grecia e la Turchia sono normali.

(S) **Londra**, 15 — I giornali hanno da Costantinopoli:

La squadra turca è sempre a Smirne. Sembra che il Governo avesse deciso di darle l'ordine di recarsi all'isola di Scarpanto, che è il territorio turco più vicino a Creta, ma, di fronte alle raccomandazioni delle Potenze è possibile che questo progetto sia stato aggiornato.

(S) **Costantinopoli**, 15 — Si assicura che la flotta turca va a Marmaris, sulla costa dell'Asia Minore, invece che a Scarpanto, ciò che è probabilmente conseguenza della Nota di ieri degli Ambasciatori delle Potenze protettrici.

La seconda Nota turca.

Costantinopoli, 15. — La seconda Nota turca alla Grecia non risponde esattamente al sunto che ne hanno pubblicato alcuni giornali europei.

Questo documento riguarda soprattutto le mène degli agenti greci in Macedonia alle quali la Turchia desidera che sia posto termine. Prende atto inoltre delle dichiarazioni del Gabinetto ellenico, relative al suo non intervento nella questione cretese la cui soluzione spetta alle Potenze protettrici e alla Turchia.

La Nota turca chiede nondimeno la sconfessione degli agenti greci, che hanno partecipato alla violazione dello *statu quo* del 27 luglio.

Il tono della nota turca è energico, ma essa non costituisce un *ultimatum*, e non vi si accenna alla partenza del Ministro di Turchia da Atene.

(S) **Vienna**, 16. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: In seguito al ricevimento diplomatico di oggi, si dichiarava nei circoli turchi bene informati che la Porta persiste nel domandare che la Grecia le dia circa l'Isola di Creta una risposta tale quale la reclama l'ultima Nota turca.

(S) **Costantinopoli**, 16. La risposta della Grecia alla ultima Nota turca è attesa per mercoledì. Frattanto la situazione rimane invariata.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 15 — Er Raisuli ha attaccato i Beni Idder, i Beni Arussia e i Beni Masanes, col concorso della mahalla Sceriffiana. Questa ha avuto otto morti. Er Raisuli ha dovùto ripiegare.

(S) **Madrid**, 16. — Si ha da Ceuta che notizie ricevute da Tetuan, in data 12 agosto, dicono che Er Raisuli, alla testa di una mahalla che disponeva di tre cannoni di piccolo calibro ha attaccato i Beni Deres, che hanno lottato tutta la giornata con grande tenacia e sono riusciti ad impadronirsi di un cannone. Il numero dei feriti sarebbe assai elevato da ambedue le parti.

(S) **Tangeri**, 16. Si ha da Fez: I combattimenti contro il Roghi hanno continuato. L'ultimo scontro è avvenuto l'11 corr.

Alcuni cavalieri hanno recato a Fez la notizia della vittoria della mahalla sceriffiana sul Roghi.

Al marabut di Sidi Larbi sono giunti anche alcuni particolari del combattimento.

La mahalla, malgrado le perdite subite, ha sconfitto il Roghi, impadronendosi dell'accampamento delle donne e dei Ministri di Bu Amama. Questi è fuggito nelle montagne di Zerual, inseguito da numerosi cavalieri.

„E' giunto a Fez il bottino preso al Roghi, col suo trono e con numerosi prigionieri.

116 prigionieri sono stati esposti a Bab Mahuk come pure parecchi vecchi cannoni presi al Roghi.

Circola la voce, ma non è confermata, che anche il Roghi sia stato fatto prigioniero.

Una mahalla, reduce della regione di Mogador, è qui giunta coi figli del Caid degli Anfius ed altri Caid del Sud. Questa mahalla è destinata al Riff.

La Spagna nel Riff.

(S) **Parigi**, 15. — I giornali hanno da Fez in data del 12: Bouchta el Bagdadi e Ben Hena sono partiti ieri per Tangeri e Melilla portando l'ordine alle tribù del Riff di cessare di attaccare gli Spagnuoli, di fornire i contingenti per costituire una mahalla nel Riff e di ristabilire la calma necessaria per permettere di terminare i negoziati con Madrid.

Il Sultano ha ordinato a Ben el Muhar di informare la Spagna dell'invio di questa missione e di domandare la sospensione dell'offensiva da parte del generale Marina. Il Sultano promette che invierà nel Riff tutte le truppe necessarie pel ristabilimento dell'ordine.

(S) **Albucemas**, 14. — Dall'alba fino al tramonto i Mauri hanno diretto un fuoco ininterrotto di fucileria e frequenti colpi di cannone contro la piazza. Questa ha risposto con un fuoco lento, ma efficacissimo. Il fuoco di fucileria di oggi da parte dei Mauri è stato più vivo che mai. Nessuno Spagnuolo è stato colpito.

(S) **Madrid**, 16. — Un giornale della sera avendo pubblicato che il Governo spagnuolo avrebbe ricevuto da Mulai Afid una Nota che lo invitava a non spingere più oltre le operazioni di Melilla, minacciando altrimenti un *casus belli*, il Ministro dell'Interno smentisce questa informazione dichiarandola priva di qualsiasi fondamento.

(S) **Madrid**, 16. — Telegrafano da Penon de la Gomera che si è udito nel pomeriggio di ieri un fuoco di fucileria molto nutrito.

Il nemico è rimasto invisibile. La tranquillità non è stata turbata.

(S) **Madrid**, 16. Si ha da Penon de la Gomera che gli indigeni, dopo aver acceso come le notti precedenti grandi fuochi per rischiarare la città, hanno cominciato alle ore 11 di sera un fuoco di fucileria e lo hanno cessato alle 2 del mattino in seguito ad un vigoroso cannoneggiamento delle batterie della piazza.

La guarnigione non ha subito alcuna perdita.

(S) **Melilla**, 16. Piccoli gruppi di mauri si sono mostrati sul Gurugù la mattina del 15 prestissimo.

Essi tentavano di avvicinarsi alle linee spagnuole.

Le artiglierie li hanno dispersi con un tiro molto ben diretto frugando le pieghe del terreno montuoso e rendendo inutile per i mauri qualsiasi avanzata.

Melilla ha preso l'aspetto di una vera fortezza. Da ogni parte si vedono « blohkaus », bastioni, fossati, reti di filo di ferro, cannoni in posizione, accampamenti in armi.

La città è divenuta inespugnabile e potrà essere difesa da un pugno di uomini.

I preparativi vengono spinti con un'attività febbrile.

Lo Stato Maggiore e le truppe lavorano con vigore.

Si sta costruendo una piccola ferrovia per collegare Melilla con Marchica.

Ogni giorno si fanno fare esercitazioni alle truppe di tutte le armi, addestrandoli ad attacchi in terreno accidentato ed a scalate difficili.

Gli uomini ed i cavalli sono in eccellenti condizioni, nonostante il caldo tropicale.

L' " Economist „ di Londra

e le Convenzioni marittime italiane

Qualche giornale italiano ha riprodotto e commentato un articolo dell'*Economist* di Londra, nel quale si trovano poco benevoli apprezzamenti delle Convenzioni postali marittime italiane, e si danno consigli intorno al modo di provvedere tra noi a questo importante problema.

A parte che le considerazioni fatte dalla importante rivista britannica, non sono che la riproduzione di certe critiche degli oppositori e dei fogli italiani, tanto da far pensare che quelle considerazioni sia modellate non sul testo delle Convenzioni, ma sulle critiche stesse e ne siano la copia, ricorre in proposito una osservazione da parte nostra, non priva di valore.

E l'osservazione è questa; che cioè un problema nel quale è impegnata la nostra economia nazionale, e che implica interessi marittimi italiani, insidiati fin troppo dalla concorrenza della bandiera straniera, mal consente sia trattato da chi non è al corrente delle cose nostre, e non può sempre sottrarsi alla influenza di preoccupazioni estranee agli interessi medesimi.

Non diciamo altro. Ci intenda chi non vede che attraverso gli occhiali, talvolta affumicati, degli stranieri e non pensa, o non ha creduto pensare se l'articolo dell'*Economist* non abbia tutto il carattere di un *cavallo di ritorno!*

ARMI ED ARMATI

Volontari ciclisti e automobilisti

Il Ministero della Guerra comunica:

A complemento delle disposizioni riguardanti l'intervento dei volontari ciclisti ed automobilisti alle grandi manovre, già comunicate ai Sottocomitati Nazionali V. C. A., si avverte che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso ai reparti di volontari di viaggiare a tariffa militare (75 0[0) dalle rispettive sedi a Brescia e viceversa. Anche il trasporto delle biciclette viene effettuato a tariffa militare.

Resta bene inteso che la spesa relativa, che i volontari dovranno anticipare all'atto della partenza, sarà rimborsata immediatamente al loro arrivo a Brescia.

RUSSIA E PERSIA.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il *Novoje Wremia* dice di aver appreso da fonte ufficiale che sono infondate le voci sparse dai giornali esteri che le truppe russe che si trovano attualmente in Persia sgombreranno entro il mese corrente il territorio persiano.

La Russia occuperà Kazvine fino alla completa pacificazione della Persia.

Credito, Industria e Commercio

Nella settimana scorsa la fisonomia del mercato internazionale non ha presentato mutamenti notevoli e sono continuati i due fatti da qualche tempo costanti, cioè: facilità monetaria ed ottimismo.

Però, se questa facilità monetaria non trova eco nella morta stagione che attraversiamo nell'attività degli affari, sempre fiacca, essa contribuisce efficacemente a mantenere vivo l'ottimismo, malgrado gli allarmi politici: tanto più che la questione di Creta non preoccupa più il mondo degli affari, il quale, bene impressionato dall'andamento delle industrie, dà prova di disposizioni favorevoli.

Il mercato italiano ha voluto salutare la vigilia delle vacanze del ferragosto, con un nuovo rialzo dei valori, che nonostante qualche riacquisto allo scoperto, vanno reagendo contro la recente depressione, non senza un certo intervento del capitale, che dà bene a sperare per l'avvenire.

Mercato inglese.

	7 agosto	14 agosto
Consolidato	84 7/16	84 3/8
Italiano	103 1/4	103 —
Turca	93 —	93 1/2

* * *

Banca d'Inghilterra — Le importazioni di oro e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno rinforzato la posizione della Banca, la cui riserva è salita di oltre 1 milione di sterline a 27,835,334 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni, salita di 1 punto e 1[8, resta al 51 7[8 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero, oscillante fra il 2 e il 2 1[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

×

Mercato americano — Le esportazioni di oro, l'aumento dei depositi e l'espansione nei prestiti e negli sconti hanno provocato una diminuzione di 1,495,000 sterline nella riserva totale che resta a 76,701,600 sterline con una eccedenza sul « minimum » legale ridotta a 5,189,050 sterline.

Mercato francese.

	7 agosto	14 agosto
3 0[0 francese	97.90	98.35
3 0[0 perpetuo	98.02	98.10
Italiano	103.90	103.90
Spagnuolo	96.10	96.30
Rendita turca	93.75	94.—

Banca di Francia.

	12 agosto 1909	Differenza dal 5 agosto
Riserva oro	3.702.549.059	+ 4.181.131
» argento	900.041.331	— 666.664
Portafogli	572.358.866	— 49.076.375
Anticipazioni	504.203.177	— 10.653.275
Conti correnti	674.867.745	+ 22.501.060
Id. col Tesoro	215.390.767	— 21.133.821
Circolazione	4,948.826.580	— 134.583.500

Mercato italiano.

	7 agosto	12 agosto
Rendita 3.75 0[0	104.72	104.12
Rendita 3 1[2 0[0	103.50	103.60
Banca d'Italia	1378.—	1381.—
Id. Commerd.	834.—	836.—
Credito Italiano	570.—	570.—
Fondiario Italiano	569.—	569.—
Banco di Roma	103.75	103.25
Mediterranee	416.—	416.—
Meridionali	686.—	686.50
Sicule	641.—	650.—
Navigazione	346.—	360.—
Raffinerie	333.—	338.55
Acciaierie	1560.—	1585.—
Società Veneta	209.—	205.—
Acqua Marcia	1740.—	1746.—
Gas	1080.—	1082.—
Omnibus	275.—	277.—
Condotte	324.—	323.—
Immobiliari	267.—	268.—
Beni Stabili	300.—	309.—
Imprese fondiarie	93.50	94.25
Elba	313.—	324.—
Metallurgica	105.—	106.—
Ferriere	212.—	217.—
Ansaldo	232.—	241.—
Zuccheri nuovi	74. -	73.50
Id. Valsacco	57.—	57.—
Montecatini	90.—	93.—
Molini	94.—	95.50
Carburo Roma	770.—	756.—
Kerka	336.—	330.—
Antimonio	91.—	92.—
Azoto	168.—	169.—
Elettrochimiche	62.—	63.—
Concimi	136.—	137.—
Cinea	150.—	150.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	362.25	361.25
Ferr. Italiane 4 0[0	506.50	507.—
Banca Italia 3,75 0[0	504.50	504.50
C. Risp. Milano 5 0[0	515.—	515.—
S. Paolo Torino 5 0[0	506.50	505.50
Cambio	100.15	100.20

Conversazioni letterarie

Emil Zilliacus: *Giovanni Pascoli et l'Antiquité*, étude de littérature comparée. Helsingfors, 1909.

G. L. Passerini: *La canzone di Orlando*, tradotta. Città di Castello, 1907.

Del Pascoli è avvenuto come del Carducci, che molti, nel leggerne le liriche, si domandassero se egli sia un poeta antico o moderno, un poeta riflesso o un poeta spontaneo. La sola risposta che si possa dare a una tale domanda è che la natura è una maestra perenne, e che avendola gli antichi maestri riprodotta in modo che parve quasi perfetto, chi, per riprodurla, si mette sulle orme degli antichi, raramente falla. Ma non tutti posseggono quest'arte, che richiede un'educazione intellettuale squisita, non tutti poi, acquistata una tale delicata maestria, sono in grado di comunicare all'opera imitata un soffio di vita propria, una nota personale, che la ravvivi, l'avvicini a noi, la faccia apparire cosa nostra.

Quest'arte possedeva il Carducci, che, dopo il Parini, apparve il più classico de' nostri lirici; tale arte possiede il Pascoli, con una minor vigoria forse d'espressione, ma con una maggior ricchezza d'immaginazione e di motivi lirici.

In ogni modo l'arte di questo insigne imitatore meritava di formare oggetto d'uno studio di critico dotto, diligente ed acuto; e un tale critico ci appare ora il professor Zilliacus, in una larga monografia, nella quale si studia la poesia pascoliana in relazione con l'arte antica, e specialmente con la poesia ellenica.

Sebbene il poeta romagnolo sia tutto impregnato di reminiscenze di letture classiche, dalle quali prende spesso lo spunto, nello svolgimento ch'egli suol dare ai temi lirici che si propone, mette impressioni personali che gli sono interamente proprie e dànno una nuova commozione a scene, ritratti, descrizioni, rappresentazioni già note: e questa nuova ricchezza, aggiunta al patrimonio universale della poesia, è bene segnalata dallo Zilliacus fin dal principio del suo lavoro.

« Sa poésie, egli scrive del Pascoli, qu'anime une riche imagination, embrasse un vaste domaine; il a apporté dans la littérature italienne des traits nouveaux et originaux.

« Ce sont des idylles qui chantent la nature italienne et la vie rustique avec un luxe de détails fidèlement copiés de la réalité, avec une belle humilité et un amour qui s'étend à tout, hommes, animaux, plantes; des chants qui expriment en termes saisissants et inoubliables les sentiments qui unissent les membres d'une famille; amour maternel, amour filial, amour fraternel; un lyrisme plein de réflexion, animé de sentiments religieux et cosmiques, où le deuil et la mort donnent la note fondamentale. La pensée de la mort, éveillée et entretenue par les événements tragiques survenus pendant l'enfance du poète, occupe une place considérable dans sa poésie, moderne aussi bien qu'antique; même dans les idylles on remarque souvent, comme un accompagnement affaibli, mais cependant perceptible, le grondement sourd du fleuve de la mort.

« Ces divers éléments ne sont d'ailleurs pas nettement séparés et délimités; ils se fondent au contraire l'un dans l'autre, et donnent à la poésie l'unité du ton et de l'impression ».

Non vi è nulla da togliere e poco da aggiungere a questo primo apprezzamento del critico finlandese. Egli avverte bene qua e là nella poesia pascoliana qualche ricercatezza che diviene talora preziosità; un carattere alquanto frammentario che parrebbe escludere la capacità d'una larga composizione con una ispirazione continuata; una certa tendenza a ripetere lo stesso motivo e ad insistervi più del bisogno; una soverchia cura di cosette che dovrebbero parerci inezie.

Ma alcune inezie apparenti sono talora gravide di senso per un poeta un po' mistico come il Pascoli spesso si rivela; l'insetto, il filo d'erba, il gorgheggio d'un uccellino ferma la sua attenzione e lo porta spesso a divagare oltre il percettibile, verso il sovranaturale. Non bisogna dimenticare poi che fra Esiodo, Omero, Virgilio ed il Pascoli ha palpitato nel mondo l'anima pietosa di Francesco d'Assisi; di questa pietà buddhica e francescana per tutte le creature ha palpitato spesso il cuore e quindi la poesia di Giovanni Pascoli.

Ma lo scopo del lavoro di Emilio Zilliacus era specialmente la ricerca delle fonti classiche nelle liriche pascoliane, e, in particolar modo, nei *Poemi Conviviali*; ed, in questa ricerca, il critico si è mostrato diligentissimo.

Incomincia con un primo riscontro de' *Tre versi dell'Ascreo* (nella *Myricae*) coi tre versi de' *Lavori e Giorni* esiodei, per soggiungere:

« Sur cette citation, Pascoli greffe ses propres réflexions ainsi conçues:

dice il poeta.

E così guarda, o saggio,
Tu nel dolore, cupo fiume errante:
Passa, e le mani reca dal passaggio
Sempre più sante...

Le texte grec n'a donc ici donné au poète italien que l'image poétique, qu' il emploie ensuite pour exprimer une idée personnelle; dans la conception, le poéme moderne n'a pas pris de couleur antique. »

Si tratterebbe qui dunque, secondo il critico, d'inspirazione, non di una imitazione; il poeta greco avrebbe fornito un tema generico, dal quale il poeta moderno italiano avrebbe derivata e cavata una nota specifica.

La Reginella del Pascoli gli appare, invece, non solo un'imitazione ma quasi un abbellimento della Nausicaa dell'*Odissea*; il che sarebbe dir molto, se la Nausicaa omerica potesse essere abbellita.

In altre *Myricae*, il professore Zilliacus, sorprese reminiscenze degli Uccelli di Aristofane, di un'ode pindarica e di un passo virgiliano dell'Eneide.

Nei *Primi poemetti* e nei *Canti di Castelvecchio*

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Legge che autorizza le spese occorrenti alla sistemazione del fabbricato dell'Istituto di Belle arti di Lucca.

R. D. che modifica il regolamento sugli assegni speciali di bordo.

R. D. che approva la tabella esplicativa indicante le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio 1908-909 dell'Amm. dello Stato e di quella del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma e delle ferrovie dello Stato.

Decr. Min. che stabilisce i ruoli massimi, pel trasporto di emigranti, dal 1° settembre al 31 dicembre 1909.

Graduatoria dei vincitori del concorso a 18 posti nella carriera consolare.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia, Giustizia e dei Culti.

×

Regia Marina. — I seguenti ufficiali sono promossi:

a cap. di vasc. il cap. di freg. Roberti Vittory Lorenzo;

a cap. di freg. il cap. di corv. Paladini Osvaldo.

a cap. di corv. il ten. di vasc. Monaco Roberto.

I sottoten. di vasc. Violante Enrico e Fedeli Michelangelo sono promossi ten. di vasc.

Sono accettate le dimissioni dal ten. di vasc. Ruspoli Fabrizio.

Il ten. med. Belduino Candido è sbarcato a Genova dal pirosc. « Principe di Udine ».

Il cap. del C. R. E. in pos. ausil. Contemi Vincenzo è colloc. a riposo, cessando di appartenere alla riserva navale.

E' annullato il trasbordo del sottoten. di vasc. Marcucci Luigi della « Sardegna » sulla « Pisa ». In luogo di detto ufficiale imbarca sulla « Pisa » il sottoten. di vasc. Cesarano Amilcare.

Il cap. medico Mannelli Mario imbarca a Genova sul piros. « König Albert » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Salvatore Adriano id. a Napoli sul « Calabria ».

Il ten. medico Puoti Giovanni id. a Genova sul « Antonio Lopez ».

Il ten. medico Blandamura Vincenzo è sbarcato a Genova dal « Principe di Piemonte ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano. 16 ore 18. — Stamane si è sparsa la notizia di un accidente ferroviario avvenuto la notte scorsa nella stazione di Voghera.

Verso l'1,30 il treno merci n. 5632, cui erano attaccati 35 carri, investì violentemente la coda del treno merci n. 5625, composto di 55 carri. La locomotiva del treno investitore deragliò; cinque carrozzoni del treno investito si accavallarono. Il binario fu asportato per un tratto di parecchi metri.

Fortunatamente non si ha lamentare che una sola disgrazia e non grave: il macchinista Pietro Borida, del Deposito di Novi, rimase ferito al dorso e alla testa. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

I danni ammontano a circa 70,000 lire. Si procedette subito ai lavori di sgombro. Il diretto di Genova, però, dovette subire un lieve ritardo.

La causa dell'investimento si attribuisce alla inosservanza di un segnale di arresto da parte del macchinista e del fuochista del treno investitore, i quali si sono dati alla latitanza.

Commemorazione patriottica a Susa.

(S) **Susa**, 15 — Una comitiva di circa 200 cittadini di Milano è giunta con treno speciale per assistere alla solenne commemorazione del 1859, che ha avuto luogo qui, con l'intervento delle rappresentanze francesi.

Sono state inaugurate sulla facciata del Municipio due targhe in bronzo: una offerta dai Milanesi di Porta Vittoria per rammentare il passaggio delle Alpi dell'esercito francese, e l'altra donata dall'Associazione « Le Souvenir Français » in omaggio al generale Bouat.

Assisteva alla cerimonia il sig. Gustavo Bouat, nipote del generale.

Alla cerimonia inaugurale delle targhe hanno parlato il Sindaco di Susa, Brioschi, rappresentante il Sindaco di Milano, Guzzeloni per il Comitato milanese, il sig. Gustavo Bouat, il Console francese Billecoy, inneggiando alla fratellanza franco-italiana. Quindi, un corteo ha percorso le vie della città, acclamando alla Francia e all'Italia.

La città è imbandierata e animatissima.

Italia Centrale.

Livorno. 16 (*Salce*) — Ieri nel cantiere Orlando è stato felicemente varato il grande *ferry-boat* « Villa » delle Ferrovie dello Stato, primo della nuova serie progettata dall'ing. G. Bozzoni del Genio navale, per traghettare attraverso lo Stretto di Messina un intero treno di lusso.

Senza alcun trasbordo sarà così possibile compiere i viaggi Berlino-Palermo e Parigi-Taormina.

Il gemello « Reggio » sarà varato fra breve a Napoli al cantiere Pattison.

Presenziava l'operazione il comandante Domenico Bonamico della Direzione Gen. delle Ferrovie dello Stato, Servizio Navigazione, l'ingegnere del Genio navale, Girola, e l'ispettore ing. Lamberti.

Alle ore 11, dopo il battesimo religioso, la gentile signorina Maria, figlia del cav. Giuseppe Orlando, accompagnata dal comandante Bonamico, ha rotto la tradizionale bottiglia di *champagne* e quindi rapidamente è avvenuto il varo.

Livorno. 16, ore 18. — Stasera, all'Ardenza, il tram proveniente da Montenero investì la bambina Ida Caponi, che, uscita dalla sua abitazione, attraversava correndo il binario.

Il manovratore riuscì, fermando la vettura, a salvare la bambina, la quale non riportò che lievi contusioni.

La folla adunatasi, però, fece una dimostrazione contro il tram, ostruendo il binario con travi, sedie e pietre e frantumando i vetri della vettura. Il conduttore fu ferito da una sassata.

Intervenne un delegato di P. S. con parecchi agenti e la calma potè essere ristabilita.

Una festa della mutualità a Piacenza.

(S) **Piacenza**, 15. — Per iniziativa dell'Associazione Nazionale della Mutualità Scolastica ha avuto luogo oggi la grande festa della mutualità.

Stamane nel Politeama alla presenza dell'onorevole deputato Raineri, del Prefetto, del Sindaco, delle altre autorità e di grandissimo pubblico ha parlato del significato della festa, il dott. Casalini.

Quindi 200 fanciulle e fanciulli hanno eseguito l'inno della mutualità ed altri cori d'occasione.

Nel pomeriggio un corteo di 3000 alunni ed alunne delle Scuole di Piacenza e di altri Comuni della Provincia, preceduto da musiche ha percorso le vie della città.

Gli alunni e le alunne portavano un distintivo bianco sul petto. Lungo il corteo si notavano stendardi con scritte inneggianti alla mutualità ed alla previdenza.

Stasera nei Giardini Pubblici alla presenza delle autorità e di grande pubblico ha avuto luogo il piantamento dell'albero simbolico della mutualità.

Hanno parlato il Sindaco ed il dott. Casalini.

E' stato distribuito a tutti gli alunni un libro ricordo sulla previdenza regalato dalla Cassa Pensioni di Torino.

Dopo la cerimonia, nella piazza sono stati ripetuti i cori. L'Inno della Mutualità ha suscitato grande entusiasmo.

Italia Meridionale

Taranto. 16. — (*Karloo*) — Ieri sera nella sede degli impiegati civili si riunirono gli impiegati ferroviari per la costituzione di una Sezione dell'Unione Nazionale fra i ferrovieri italiani.

Il sig. Cribari del Comitato provvisorio propose l'approvazione dello Statuto, ma la proposta venne combattuta, e l'assemblea votò la sospensiva.

Si procedette poscia alla nomina del Consiglio direttivo e di due revisori dei conti.

— Nella nostra stazione un treno in partenza per Bari eseguiva ieri sera delle manovre. Nello stesso tempo il facchino Padaleno Emmanuele attraversava il binario per collocare in una vettura le valigie di un viaggiatore. Il treno gli fu sopra e lo avrebbe senza dubbio schiacciato se la guardia di P. S. Mosco non si fosse slanciata su di lui portandolo a viva forza sul marciapiede.

Napoli. 16, ore 11,45. — La festa del ferragosto, che fu ieri straordinariamente animata, fu rattristata ieri sera da un doloroso incidente. Il treno N. 271, proveniente da Posillipo, ebbe, nel giungere sul principio della Riviera di Chiaia, le « resistenze » incendiate. Il panico tra i passeggeri, che gremivano il carrozzone, fu grandissimo, reso anche maggiore dall'imprudenza del conduttore che si diede alla fuga. Molte persone si gettarono sulla strada dai finestrini.

La signora Fortunata Ferrara, nella caduta, riportò contusioni così gravi che morì appena giunta all'ospedale.

Anche la signora Maria Bellantonio riportò contusioni gravissime. Versa in pericolo di vita.

Oltre a queste, altre dieci persone rimasero più o meno gravemente ferite.

Fu aperta un'inchiesta.

Nelle Isole

Messina. 16. — Il tenente colonnello cav. Minici, direttore dell'ospedale militare di Messina, venne travolto dalle macerie nella tragica notte del 28 dicembre insieme a tutta la famiglia: la moglie e quattro figli rimasero vittime del terremoto; egli e una piccola bambina rimasero più ore sotto le macerie e ne vennero estratti feriti. La bambina a poco a poco cominciò ad aggravarsi ed il povero colonnello si trovò a lottare tra le sue speranze di padre ed il suo giudizio di medico che vedeva l'ultima figlia irremissibilmente perduta.

E la lotta è purtroppo finita con la perdita della piccola signorina Minici!

Quale maggiore strazio per un padre!

Il nuovo ospedale di Messina.

Messina. 16, ore 20 (per telefono) — Ieri si è inaugurato l'ospedale Regina Margherita al villaggio Regina Elena.

Tutto l'occorrente per l'allestimento di esso, tanto in letti, come in biancheria, masserizie ed oggetti d'ornamento, è stato provveduto dalla magnanimità della Regina Elena. Basti sapere solo che vi sono più di 1000 asciugamani.

L'ospedale occupa una posizione magnifica tanto per luce come per aria e panorama.

Il Governo pure ha contribuito con L. 10,000 per la riuscita di esso.

Ieri nei discorsi si è inneggiato anche alla Regina.

L'ospedale è una sezione dell'ospedale civico. Il servizio è fatto dai medici di detto ospedale e consisterà nel servizio medico e in quello chirurgico, con posto anche per i pensionanti.

Vi sono stati diversi discorsi tra i quali uno del prof. Guzzoni degli Ancarani ed un altro del cav. Salvatori, i quali hanno lodato l'abnegazione dei soldati e dei marinai che hanno preso parte ai lavori di costruzione dell'ospedale ed hanno terminato mandando un saluto alle Loro Maestà.

Dopo i discorsi è stato visitato l'ospedale e tutti sono rimasti entusiasmati per l'arredamento.

Il prof. Guzzoni ha poi offerto un vermouth alle autorità.

Hanno contribuito alla riuscita dell'istituzione dell'ospedale ora inaugurato, anche il Prefetto comm. Buganza, il duca d'Ascoli ed il comm. Signani.

Provincia Romana

Ariccia. 16 — I numerosi villeggianti dei villini presso il ponte di Ariccia, da tempo desiderano che la fermata del tram, ivi esistente, e limitata alla sola discesa, sia estesa anche alla salita.

Se a ciò si oppongono difficoltà tecniche, per essere la strada alquanto in declivio, si può facilmente riparare all'inconveniente, spostando la fermata di pochi metri e trasportandola sul piazzale vicino al ponte, dove la strada è il perfetto livello.

I villeggianti confidano che l'egregio direttore della Società, ing. Spagnuolo, vorrà fare benevola accoglienza a questa domanda, trattandosi di facilitare l'accesso ad un importante sobborgo di villini, il che si risolve, in sostanza, anche in un vantaggio economico per la Società.

Terracina. 16. — In seguito ai risultati dell'inchiesta governativa ordinata dall'on. Bertolini, la Presidenza pontina e la Deputazione, hanno rassegnato le proprie dimissioni, che sono state accettate dalle autorità tutorie.

Qui, grande è l'attesa per il riordinamento dell'importante instituto della bonifica, il quale in seguito alle risultanze dell'inchiesta molto probabilmente sarà soppresso, per essere sostituito da un R. Commissario, al quale sarà affidato l'incarico d'iniziare il compimento della bonifica conforme alle disposizioni della legge 22 marzo 1900.

I risultati dell'inchiesta governativa, magistralmente condotta a termine da tre distinti funzionari superiori del Ministero dei LL. PP., hanno riaperto gli animi a grandi speranze.

I commissari dell'inchiesta sono stati i comm. Torri e d'Intino e il rag. Vincenzo Viti.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	14	—	—	—	—
Genova	agosto	972	392	73	—
Venezia	»	275	124	42	—
Savona	»	272	92	55	—
Livorno	»	170	69	13	—
Spezia	»	80	36	9	—

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29 a 29,50, buoni mercantili di Piemonte 28 a 29, fini nuovi di altre provenienze nazionali 29,50 a 30,50, id. esteri teneri di forza 30,50 a 32, granoni fini di Piemonte 20 a 21, id. mercantili 18,50 a 19, id. esteri fini 19,75 a 20,25, segale naz. nuove 21 a 22, avene nere di Piemonte 21,50 a 22, id. comuni 20,75 a 21,25 di altre provenienze nazion. nuove 21,50 a 21, id. estere 20,75 a 21.

Padova, frumento fino L. 27,50 a 27,90, buono mercantile 27,10 a 27,40, avena 18,75 a 19.

Piacenza, frumento nuovo L. 27,50 a 28,50, granturco L. 23 a 23,50, fava 19,75 a 21, avena 18 a 19,50.

Ferrara, grano nuovo L. 28 a 28,25.

Vini.

Genova, vendita stentata e lenta al piccolo dettaglio, per il consumo locale.

Gallipoli L. 14 a 16, Riposto da 10 a 12, S.ta Maura (schiavo) 9 a 10 l'ettolitro senza fusto, sul ponte allo sbarco.

Acqui, vino comune L. 18 a 22 all'ettolitro.

Pisa, vino di 1ª qualità del Piano di Pisa Lire 9, id. 2ª a 7, di Collina di 1ª qualità a 15, id. 2ª a 12 al quintale.

Bestiame.

Piemonte, vivo: buoi da macello da L. 70 a 87,50, id. da lavoro da 60 a 75, vitelli d'età varia da 70 a 85, id. sotto i tre mesi da 80 a 100, maiali da macello da 100 a 120, id. da allevamento da 90 a 100 al quintale, vacche e manze da 150 a 340.

Pollame.

Milano — Quantità discreta, prezzi variati, vendita discreta.

Tacchini vivi novelli caduno L. 4 a 6, tacchine vecchie cad. 4.50 a 5.50, oche vive novelle 3.75 a 4.25, anitre grosse novelle 2.50 a 3, mezzane novelle 1.60 a 2, faraone mezzane novelle 9 a 2 20, capponi grossi caduno 2.60 a 3, polli grossi in partita 1.60 a 1.80, mezzani 1.40 a 1.60, piccoli 1 a 1.20, galline grosse caduna 2.30 a 2.60, mezzane 2. a 2.20.

Burro.

Milano, da L. 2.35 a 2.50 il chilog.

Uova.

Milano — Vendita discreta.

L'ova 1ª qualità scelte (da bere) alla dozzina da cent. 95 a 97 - 1ª qualità da 91 a 93 - 2ª da 87 a 89 - 3ª da 80 a 82.

Foraggi.

Piemonte — Fieno maggengo L. 15.25 al q.

Paglia L. 7.75 al quintale, dazio compreso in cent. 50.

Veneto — Fieno L. 9 a 12, paglia 3.75 a 4 al quintale.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfati minerali. — I prezzi che dall'inizio della campagna poco tempo fa avevano in varie regioni segnato ribassi ora accennano a consolidarsi. Si ritiene che il consumo aumenterà in conseguenza dei bassi prezzi.

Scorie Thomas — Mercato fiacco con prezzi stazionari.

Nitrato di soda. — Mercato debole al nord. Mercato italiano per ora con poche variazioni.

Solfato ammonico — Transazioni limitatissime sui prezzi precedentemente indicati.

Solfato di rame — La consistenza di questo mercato è sempre molto incerta causa le condizioni della produzione del rame metallo la quale si mantiene pesante.

Esposizioni e Congressi

Congresso dell'Unione Magistrale

(S) **Venezia.** 16 — Il IX Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale, già fissato pei giorni 8, 9 e 10 settembre, si annunzia di una importanza straordinaria.

Il Comitato ordinatore, presieduto dall'on. Fradeletto, avendo avuto notizia che circa duemila maestri sarebbero giunti dalle varie regioni d'Italia, ha dovuto constatare la impossibilità di provvedere anche ad una piccola parte degli alloggi, causa il grandissimo onumero di forestieri che continueranno ad affluire a Venezia fino ad oltre la metà del mese venturo.

Esso ha pertanto proposto alla Presidenza dell'Unione di rinviare il Congresso ai giorni 26, 27 e 28 settembre.

La Presidenza, avendo dovuto riconoscere la assoluta necessità della proroga, ha telegrafato all'on. Fradeletto la sua adesione.

Il Congresso sarà probabilmente inaugurato nella superba Sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il teatro Sarah Bernhardt si riaprirà il 20 agosto con una *réprise* di *Le Chemineau* di Jean Richepin.

Questa *réprise* precederà l'apertura della stagione teatrale 1909-1910, che si effettuerà al principio di settembre con *La rivoluzione francese*, nuovo dramma in 4 atti e 14 quadri di Arthur Bernède e Henri Caïn.

Il teatro della Porte Saint-Martin si riaprirà verso la metà di settembre, quando ricominceranno gli studi di *Chantecler* di Rostand.

Pierre Decourcelle ha letto intanto agli artisti di quel teatro *Le Roi sans royaume*, che si chiamerà sul manifesto *Enigme historique* in tre parti e cinque quadri.

Una statua di de Vigny.

Loches, 15. — La statua di Alfredo de Vigny è stata inaugurata alle 10 di stamane, alla presenza di parecchie personalità letterarie. Il ministro Trouillot è giunto alle 10,40.

Drammi di terra e di mare

Annegati nel lago di Garda

(S) **Brescia**, 15. — I coniugi Giuseppe Baglioli e Lucia Romano, insieme con quattro loro congiunti, si recarono oggi a Salò dove idearono di fare una gita in barca. La Romano però non volle parteciparvi.

Mentre la barca erasi discostata dalla riva improvvisamente affondò e i cinque gitanti precipitarono in fondo al lago.

Fu organizzato prontamente il salvataggio. Sono stati estratti dall'acqua quattro cadaveri ed una donna in gravissimo stato, che poco dopo è spirata. Il barcajolo è stato arrestato.

Esplosione di una caldaia

(S) **Pietroburgo.** 15. — Secondo le ultime notizie, il numero delle vittime nella catastrofe del sommergibile *Dragon* è molto più elevato di quanto si credeva dapprima.

I marinai cercarono di isolare l'incendio e di scongiurare una seconda esplosione, otturando le entrate e le uscite; ma dimenticarono nell'interno del sommergibile una quindicina di operai che sono rimasti soffocati o bruciati vivi.

Scontro di treni

(S) **Colorado Spring.** 15. Due treni della linea Denver-Rio Grande si sono scontrati in una curva presso Colorado Spring mentre erano lanciati a tutta velocità.

Due vagoni di un treno si sono incastrati l'uno dentro l'altro.

Otto viaggiatori sono rimasti uccisi ed una cinquantina feriti.

Molti altri viaggiatori sono poi rimasti feriti nella ressa mentre si sforzavano di fuggire dai rottami, in mezzo al vapore che si sprigionava dalle macchine.

I feriti, dei quali alcuni sono moribondi, sono stati trasportati all'ospedale di Colorado Spring.

Caduta di una frana.

(S) **Pau.** 15. — Una frana è caduta a Escaut sulla linea della ferrovia attraverso i Pirenei in costruzione.

Un grosso blocco, cadendo sopra una macchina in manovra, uccise due operai e ne ferì gravemente tre altri.

Gravi incendi.

(S) **L'Havre.** 16. — Un incendio è scoppiato iersera alle ore 9,30 nell'interno dei *docks* liberi sul *quai* Fressard.

Il fuoco si manifestò in alcuni battelli ed immediatamente prese grandi proporzioni.

I danni sono valutati a centomila franchi al minimo.

Tutto un magazzino ove erano numerosi sacchi di cacao e di caffè è rimasto distrutto per una lunghezza di 75 metri ed una larghezza di 12.

(S) **Bufarick** (Algeria) 16. — La foresta di pini e le piantagioni di rimboschimento che si trovano sulle alture nei dintorni di Kolea, e specialmente verso il sud-ovest di questo villaggio sono state devastate da un violento incendio.

Il fuoco sarebbe scoppiato in sette diversi punti e fin da ieri alle ore 11 l'estendersi delle fiamme aveva riunito tutti i vari focolari. Si ignora finora l'estensione del disastro.

Il calore propagato dall'incendio e trasportato dallo scirocco viene avvertito fino ad Algeri.

(S) **Brema**, 16. — E' scoppiato un incendio nei grandi depositi di olii.

Tutte le pompe della città e tre battelli-pompe sono in azione per estinguere il fuoco.

I depositi sembrano completamente perduti.

(S) **Brema**, 16. Dopo tre ore di lavoro l'incendio dei depositi di olii, per la cui estinzione erano stati impiegati quaranta getti d'acqua, è stato domato.

Due piani superiori dell'edificio, che ne aveva quattro, sono rimasti completamente distrutti.

Due pompieri sono leggermente feriti.

Assassinio di un accademico brasiliano

(S) **Rio Janeiro**, 16. Questa notte, verso mezzanotte, lo scrittore Ecunha, membro dell'Accademia Brasiliana, è stato assassinato. I motivi dell'assassinio sarebbero di carattere intimo.

Terremoto al Giappone.

(S) **Tokio.** 15 — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 3 1/2 nel disetetto del Lago Riva a Kioto e ad Osaka.

La circolazione ferroviaria è completamente sospesa in questa regione.

A Tokio la scossa è stata avvertita leggermente.

La città di Nagaya è stata molto danneggiata.

In seguito alle interruzioni ferroviarie e telegrafiche si hanno scarsi particolari.

Una parte del palazzo della Prefettura di Chiga sarebbe quasi distrutta.

Sarebbe stata notata dopo il terremoto una frana nel cratere del vulcano spento Isuki.

La scossa è stata dappertutto violenta e lunga ed ha colpito una superficie estesissima.

Si annunzia che già sono stati constatati trenta morti ed ottantadue feriti; ma si teme che queste cifre verranno raddoppiate quando giungeranno notizie dalle località più lontane.

Trecentosessantadue edifici, tra cui parecchi templi, sono rimasti distrutti e un migliaio di edifici sono danneggiatissimi.

Il cratere del vulcano Isuki è crollato con un fragore formidabile. L'aspetto del monte è completamente cambiato.

Le scosse hanno continuato fino a stamane.

Novità, Varietà, Aneddoti

La traversata delle Alpi in pallone.

Come preannunziava un telegramma, il pallone *Sirius*, pilotato dal capitano Spelterini, che aveva a compagni il conte di Chateaubriand, il signor Otto Duncker e il giornalista Franz Reichel del *Figaro*, ha eseguito felicemente la traversata delle Alpi.

Dopo aver percorso circa 140 chilometri a volo d'uccello, elevandosi a 5600 metri sul livello del mare, cioè a più di 1000 metri al disopra dei picchi più alti della catena, i viaggiatori aerei, se non hanno potuto attraversare il Monte Bianco, lo hanno almeno contornato.

Essi sono passati presso *l'aiguille du Dru*, poi al disopra del colle di Baline; hanno seguito poscia il Vallese, tra il Wildheran, il Wilderuhel, la Blumlisalp da un lato, il Grand-Combin, il picco d'Aminol e la Dent-Blanche dall'altro.

Sono passati al disopra del Machabel, del Cervino e del Fletscorn e sono infine ridiscesi lentamente dall'altro lato del Sempione.

Hanno preso terra sopra un ripiano del picco di Ruscada tra le valli parallele della Melezza e dell'Osseraone, a 1800 metri di altitudine.

Il viaggio non è stato tuttavia privo di difficoltà.

Banchetto internazionale.

I signori Taft e Diaz, ambedue Presidenti di Repubblica, uno a Washington, l'altro a Messico, hanno formato il progetto di incontrarsi.

Sono vecchie conoscenze, antichi amici che desiderano conversare della loro gioventù e forse anche parlare di politica.

Ma le cose più semplici per il resto dei mortali si complicano stranamente tra i grandi di questo mondo.

Una legge americana interdice infatti al Presidente di lasciare gli Stati Uniti durante il corso della sua magistratura.

Se egli vuol cacciare il leone come il signor Roosevelt, prendere a Carlsbad o a Marienbad le acque così salutari per i Re, i Primi Ministri ed altre teste più o meno coronate gli occorre dimettersi od aspettarne la fine.

Ma il signor Taft ha trovato il mezzo di conciliare il rispetto alla legge coi piaceri dell'amicizia.

I due uomini di Stato si incontreranno dunque sul ponte che traversa il Rio Grande e che riunisce i due Stati.

Su questo ponte i borghesi di El Paso, piccola città vicina, hanno l'intenzione di offrir loro un banchetto.

Dal lato americano vi saranno tre sedie per il signor Taft e il suo seguito; dal lato messicano ve ne saranno altre tre per il signor Diaz e i suoi due assistenti.

La tavola posta esattamente sulla linea mediana occuperà la cima del ponte.

Ma questa disposizione ingegnosa, in cui si riconosce l'astuzia della diplomazia, non rassicura interamente la gente scrupolosa.

Questa infatti si domanda se non potrebbe accadere che il signor Taft non ascoltando che il suo cuore oltrepassasse la frontiera per volare verso l'amico, o che stendesse la mano verso un piatto situato in territorio messicano.

E' all'ora dei brindisi, quale prudenza, quale precisione, quale sicurezza di colpo d'occhio saranno necessari perchè nel calore comunicativo del banchetto i due bicchieri si tocchino esattamente al punto geometrico, dove comincia il Messico e finiscono gli Stati Uniti!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 17 Agosto 1909 — S. Emilia

Leva il sole alle 5.19 m. — Tramonta alle 7.9 s.

Leva la Luna alle 5.24 m. — Tramonta alle 7.50 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Agosto 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8.0	nebbioso	Nizza	28.6	sereno
Amburgo	15.2	nebbioso	Zurigo	15.7	sereno
Vienna	16.5	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	24.5	1/4 coper.
Parigi	21.7	3/4 coper.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.2	3/4 coperto	calmo	28.9	23.5
Torino	22.5	sereno	—	32.0	20.0
Milano	23.4	1/2 coperto	—	35.8	22.0
Venezia	24.4	sereno	calmo	30.2	23.0
Bologna	22.6	sereno	—	33.4	22.0
Ravenna	24.1	sereno	—	29.8	19.8
Ancona	29.0	sereno	calmo	33.2	20.2
Firenze	22.6	sereno	—	34.7	20.8
ROMA	**21.8**	sereno	—	**32.0**	**20.0**
Bari	21.4	sereno	calmo	27.5	19.2
Napoli	23.8	sereno	calmo	26.1	21.8
Caggiano	22.8	sereno	—	28.0	19.9
Tiriolo	15.0	sereno	—	24.0	12.8
Palermo	24.2	sereno	calmo	29.6	17.1
Messina	24.4	sereno	calmo	29.0	21.4
Cagliari	24.0	1/2 coperto	calmo	33.0	19.0

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo generalmente sereno.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.6. Termometro centigr. **massima 31.3 minima 20.0.**

Umidità relativa 42 assoluta 14.12. Vento a mezzodì: S.W.

Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

A dominio equiparato,
Un calore temperato.

Spiegazione del precedente passatempo:
VI-TA-LE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati li 1 Agosto 1909.
Nati 27 compresi 3 nati morti.
Morti 47 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Pitorri Candido fu Vincenzo, Collelungo di Caprarola, 65, contadino, vedovo
Spadoni Mariano fu Gaetano, Pesaro, 41, cuoco, celibe
Latini Mariano di Domenico, Roma, 9
Alessi Emilia fu Giovanni, Torino, 67, ved. Cavalli
Gentili Virginia di Panfilo, Roma, 19, nubile
Callegari Augusto di Gio. Batta, Campobasso, 20, impiegato, celibe
Monaldi Giovanni fu Gaetano, Montedineve, 56
Cencioni Cleonice, Sarnano, 70, mendicante
Spagnoli Raffaele fu Domenico, Montefortino, 55, guardiano, coni.
Rotondi Tullio fu Guerrino, Poli, 16, lattaio, celibe
Della Croce Giulia fu Francesco, Penna, 36, coniugata Di Gennaro
Mazzetti Maria fu Pietro, Roma, 61, ved. Parisotti
Benzi Luisa fu Francesco, Sora, 70, ved.
De Nicola Rosa fu Antonio, Roma, 75, ved.
Boglio Gio. Batta di Marziano, Genolo, 77, pension. ved.
Minutilli Adele fu Filippo, Messina, 85, nubile
Querci Massima fu Antonio, Siena, 57, ved.
Ponti Carolina fu Alessandro, Roma, 61, conj.

---

del Pascoli il critico finlandese non iscorse elementi antichi, che gli apparvero invece abbondanti ne' *Poemi conviviali*.

« Dans un épilogue, egli scrive, l'auteur a luimême indiqué un certain nombre de ses sources antiques; quelques autres ont été signalées dans un article de revue de Luigi Siciliani; mais, jusqu'à présent le recueil n'a pas fait l'objet d'un examen critique détaillé. C'est cette lacune que la présente étude se propose de combler. Elle a pour objet de faire à la fois l'examen des sources des différents poèmes, et de montrer comment l'antiquité se reflète à travers le tempérament du poète italien, et si et dans quelle mesure la matière antique a été transformée et modernisée ».

I *Poemi conviviali* presi ad esame dallo Ziliacus sono i seguenti: *Solon, Il cieco di Chio, La cetra di Achille, Le Memnonidi, Anticlo, Il sonno di Odisseo, Il poeta degli Iloti, Poemi di Ate, Sileno, Poemi di Psyche, I gemelli, i vecchi di Ceo, Alexandros, Tiberio, Gog e Magog, La buona novella.*

In uno studio a parte, lo Ziliacus esamina il poemetto pascoliano *L'ultimo viaggio*, notando prima come nel Medio Evo Dante avesse imaginato il termine del viaggio misterioso di Ulisse, come il Tennyson, nel suo poema *Ulysses*, sia stato ispirato dall'Odissea e da Dante, come Arturo Graf nel suo poemetto *L'ultimo viaggio di Ulisse* abbia fuso insieme le descrizioni di Dante e di Tennyson; e conchiudendo col dire: « *L'ultimo viaggio* de Pascoli est basé, dans beaucoup de parties, sur les poèmes de Tennyson et de Graf, et par suite remonte indirectement à Dante; mais il combine la légende telle que la donnent ces poètes avec les aventures prédites par Tirésias. »

Ma nelle immagini, il Pascoli fa un uso più frequente delle sue numerose reminiscenze di poeti ellenici, e specialmente dei poemi omerici, reminiscenze che danno ora all'*ultimo viaggio* un maggior sapore classico, e diviso come si trova in ventiquattro canti come la prima Odissea, lo fanno quasi apparire come una seconda Odissea, sebbene l'Ulisse pascoliano differisca molto dall'Ulisse omerico, e si presenti come un vecchio ricurvo, che corre dietro fantasmi a traverso un velo di simboli pessimistici, lontani dalla serenità dell'antica poesia ellenica, onde il critico finlandese ebbe a conchiudere:

« Le symbolisme, dans l'*Ultimo viaggio*, est inégal et parfois sourd à la surface pour s'enfoncer ensuite longtemps ou même se perdre. Le plaisir qu'éprouve le poète à décrire l'entraîne à des digressions et à des épisodes sans lien avec le contenu propre du poème; le charme éternel et toujours jeune de la poésie antique l'amène à des longues paraphrases qui sont à elles-mêmes leur raison d'être. Même sans les idées qu'il renferme, le poème se justifierait en se présentant comme une gracieuse et habile paraphrase de poésies antiques, melée à des descriptions de nature et des réflexions modernes ».

Il motivo di Ulisse fu ancora ripreso dal Pascoli nella sua raccolta di *Odi ed Inni*, ma per ripetersi.

Termina lo studio del professor Ziliacus con un breve raffronto tra l'arte Carducciana, D'Annunziana e Pascoliana, per conchiudere che la somma della poesia Pascoliana riesce al trionfo della morte: « L'aile de la mort, egli scrive, plane sur la plupart de ces pièces; c'est sous son ombre que les hommes y parlent et agissent ».

***

Nell'ultima sua fase poetica il Pascoli sembra tuttavia aver desiderato di accostarsi, con la canzone eroica, al poeta del nostro risorgimento, all'autore della *Canzone di Legnano* rimasta, pur troppo, interrotta. Ed è a sperarsi che il nuovo tema eroico dia alla sua lira nuovi fremiti che ridestino all'amor della vita la gioventù che legge ed ascolta i nuovi poemi del successore di Giosuè Carducci.

Ed intanto ch'egli canta il Carroccio, è bene che s'ascolti ancora e si divulghi ancora in Italia la Canzone d'Orlando.

Orlando, per merito de' nostri poemi cavallereschi, è oramai quasi più popolare in Italia che in Francia. Ma della canzone tipica ed originaria del Ciclo carolingio molti più sono quelli che ne parlano di quelli che la conoscono.

Era dunque importante rimetterla sotto gli occhi del pubblico meno erudito in una forma attraente e vi provvide appositamente G. L. Passerini, il noto cultore di studii danteschi, con una riduzione, come egli stesso vorrebbe chiamarla, o parafrasi, più tosto che traduzione letterale di questa meravigliosa elegia epica tramandata dal medio-evo.

Pubblicata in occasione di nozze di una figlia del coltissimo editore Leo Olschi di Firenze, l'edizione dovea riuscire elegantissima e di buon gusto, ornata di interessantissime incisioni riprodotte da antiche tavole in legno; e l'edizione fa onore alla Società Tipografica Editrice Cooperativa di Città di Castello, che la condusse felicemente a termine.

La nuova versione del Passerini segue di soli due anni quella che pubblicò nel 1907 a Torino Luigi Foscolo Benedetto presso l'editore Lattes di Torino, e il nuovo traduttore confessa di essersene giovato, pur seguendo l'antico testo francese edito nel 1886 dal Cledat; ma per disarmare gli eruditi che non potrebbero forse gradire la infedeltà del metro e delle stanze antiche, che non si conservano più nelle parafrasi, una certa imprecisione nella interpretazione di voca boli antichi, egli soggiunge con sincerità forse soverchia « io non voglio negare di essere anch'io uno di que' dilettanti che si affannano a tradurre la *Canzone d'Orlando* contro ai quali rampogna acerbetto l'illustre Vincenzo Crescini dalle malinconiche colonne del *Fanfulla della Domenica*, (21 [illegible]arzo 19[illegible]8). Dilettante sì, io pure; e forse purtroppo, non molto esperto dell'antico francese ma, anche innamorato di quella fiera poesia del medio evo schietto, non di maniera e falso ».

Gli eruditi potranno dunque fare il viso arcigno e scoprir molti difetti d'imprecisione in alcuni particolari della sua confessata riduzione; ma il Passerini può consolarsi d'avere fornito un grande diletto intellettuale, un cibo sano e nutriente a molti lettori dal palato guasto e dallo stomaco debole.

Angelo De Gubernatis.

L'Esposizione Agricola di Alba.

L'INAUGURAZIONE.

Alba, 15. — Oggi alle ore 10 antim. si è inaugurata la Esposizione agricola nell'ex Convento della Maddalena.

Il tempo è splendido. La città, fino dalle prime ore del mattino, è animatissima. Le principali vie sono imbandierate. Le autorità civili e militari ed i componenti il Comitato dell'Esposizione si sono recati alla stazione ferroviaria, per ricevere il Ministro di Agricoltura on. Coco-Ortu, che, accompagnato dal direttore generale comm. Tito Pasqui, è giunto alle ore 8 col treno di Alessandria.

L'on. Cocco-Ortu è stato salutato dall'on. Calissano, il quale, in una sala della stazione stessa, ha presentato al Ministro le autorità e le notabilità.

Tutti i personaggi intervenuti hanno preso quindi posto in numerose carrozze che hanno accompagnato il Ministro fino al palazzo dell'onorevole Calissano.

Venuta l'ora dell'inaugurazione l'on. Cocco-Ortu ha occupato il posto d'onore a lui riservato ed a fianco del Ministro si sono collocati il Sottosegretario di Stato on. Calissano, il Sindaco Vigliuo ed il segretario generale dell'Esposizione Strucchi.

Di fronte al Ministro sedevano le autorità civili e militari, le rappresentanze della Provincia, gli on. deputati Baccelli, Rebaudengo, i Sindaci di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Savigliano, Brà, e di molti altri Comuni del Circondario, il Presidente della Camera di commercio di Torino, il vice-presidente di quella di Cuneo, le rappresentanze degli Istituti ed Enti che si interessano particolarmente delle industrie agricole, espositori e moltissimi invitati tra cui numerose signore.

In fondo al salone erano le bandiere dei sodalizi locali largamente rappresentati.

Dopo che la banda cittadina ha suonato l'inno reale, l'on. Calissano ha pronunciato, salutato da vivi applausi, il seguente discorso:

Discorso dell'on. Calissano

Signor Ministro, Signore, Signori,

Il fenomeno doloroso della depressione economica che turba da alcuni anni profondamente il mercato viticolo ed onologico, e quindi i grandi e vitali interessi dell'intera Nazione, ma in modo speciale quelli delle regioni eminentemente vitifere come la nostra, fu la ragione ispiratrice della Mostra alla cui solenne inaugurazione Vi abbiamo invitati.

Nonostante il grave abbassamento dei prezzi di prima vendita, delle uve e del vino — abbassamento che se è naturale conseguenza di annate di eccezionali abbondanze, è però a sua volta cagione di maggior consumo — nonostante i provvedimenti adottati dal Governo in vista della pletora vinaria appunto per favorire l'impiego del vino come materia per la distillazione dello spirito — impiego che dalla cifra di 31,600 quintali dell'esercizio 1906-907 salì nell'esercizio 1907-908 a quella di un milione e 200.000 quintali circa — sebbene l'esportazione italiana del vino in botti (la sola che realmente possa in modo durevole giovare a sfollare il nostro mercato dalla gran quantità che sta in eccedenza alla potenzialità normale del consumo all'interno) sia ascesa a circa un milione e duecentomila ettolitri, mentre essa era discesa nel triennio 1905-907 ad una cifra media di soli 700 mila ettolitri, raggiungendo nella Svizzera e nell'Argentina proporzioni fino ad ora mai raggiunte e mantenendosi nello stesso Brasile in quantità superiori alla media normale — e quantunque la importazione di vino dai paesi stranieri nel nostro sia dal 1899 ad oggi discesa da 139,000 ettolitri circa a soli 11,738 ettolitri — tuttavia dura ed in forma oramai inquietante, un forte squilibrio tra la produzione ed il consumo, così da far temere che non solo in annate di smisurata abbondanza, ma anche in quelle di normale raccolta (anche senza correre a previsioni di altre cause ostacolanti una maggiore importazione od un maggior consumo all'interno) difficili siano le vendite dei nostri prodotti, esigui, non sufficientemente rimunerativi i prezzi.

Questa la reale condizione delle cose, condizione sulle cui origini può essere vario il giudizio ma che nessuno può dissimulare, condizione di cose che provvedimenti legislativi all'interno e fortunate trattative cogli Stati esteri potranno ridurre od attenuare, ma che difficilmente potrà essere in breve periodo d'anni radicalmente mutata in nostro vantaggio.

Troppe cause, a voi tutti, onorevole Ministro, onorevoli signori, ben note, troppe difficoltà, e non tutte vincibili dalla volontà nostra ostacolano ed interrompono il corso di ardite speranze e di rapidi successi.

Questa realtà però, per quanto grave, non può infiacchire gli animi nostri, e farci meno gagliardi nella lotta incessante per il miglioramento delle condizioni economiche nostre, di quelle condizioni che sono tanta parte della nostra ascesa, morale intellettuale e politica.

E mentre nelle assemblee, nei comizi, nelle Associazioni agrarie, nei gabinetti degli studiosi e nei laboratori dei pratici ogni giorno si formulano nuove proposte e si additano ai poteri dello Stato le nuove vie da tentare, dobbiamo noi proprietari, coltivatori e produttori volgere il pensiero alla ricerca di quei mezzi che sono nella possibile iniziativa nostra e valgono come rimedio alla presente situazione, o come una preparazione di altra migliore.

Signor Ministro! L'uomo egregio che dirige le sorti della mia città e ne rappresenta l'anima piena di esultanza, vi dirà sicuramente tutto il compiacimento nostro nell'avervi oggi, in rappresentanza del Governo, testimone della nostra fede, che vive per le auspicate e migliori fortune della patria grande e per quelle della nostra regione, che spera ed attende e sperando e attendendo gagliardamente e pertinacemente opera.

Da me, quale presidente dell'Associazione del Sindacato che fu iniziatrice di questa Mostra ed a nome dei miei colleghi, il ringraziamento più fervido a voi, che non da oggi soltanto avete dato a noi prova della predilezione vostra, a voi che avete sempre interpretato quanta forza morale ed economica racchiuda il motto inciso sul nostro stemma: « in sinceritate et probitate tutos ».

Ma a me sia consentito da voi e da tutti nella solennità di quest'ora, con un personale ricordo uno speciale ringraziamento. Figlio voi della Sardegna, antica sorella nostra, della cui anima buona, ardente e vigilante siete l'espressione, credo io ora ricordare la data in cui voi avete dato il primo ascolto all'idea e il primo aiuto alla fondazione del maggiore tra gli Istituti nostri, la nostra scuola di viticoltura e di enologia.

Il pensiero e il nome dei primi che l'accolsero e la maturarono non sono dimenticati da tutti, non da coloro che hanno sacra la tradizione di ogni memore gratitudine.

Ma a voi anche il merito di avere più tardi a questa istituzione dato il necessario ampliamento colla creazione di corsi superiori, coll'assicurazione alla scuola di numero e di dignità maggiore di docenti e di insegnamenti, ed ampliato i mezzi di coltura e di diffusione ed una più larga pratica di esperienze rendendo così ormai sicura la rinomanza che si inizia col nome di Domizio Gavazza, e si consacra in quello di Livio Sostegni.

Ecco il personale e doveroso ricordo che fa più vivo il mio ringraziamento, che sarà tanto più accetto a voi venendovi da chi vi è modesto ma affettuoso compagno, e perchè ridesta nell'animo vostro altre memorie, quelle degli anni della vostra prima partecipazione al Governo, quando nelle vostre file stava la vera gloria nostra, un nome sempre caro a noi: Michele Coppino.

Il Sindacato Vinicolo Piemontese ha ancora compreso che non basta produrre buona frutta, buona uva, buoni vini, ma bisogna saper conservare la merce per venderla al momento più opportuno, saperla esporre, saperla far conoscere, saperla spedire a destinazione, saper conquistare il favore dei mercati. Ed a questi intenti risponde egregiamente l'Esposizione che il Sindacato ha allestita.

Un'Esposizione, che non è soltanto agricola, ma è insieme agricola e industriale; perchè ai tempi nostri tutto si evolve con maggior rapidità, e così, o signori, anche l'agricoltura. Non è più essa l'arte semplice, l'arte casalinga di una volta, cantata da Esiodo e da Virgilio nei loro versi immortali: alla falce arcata, al vomere lucente dei poeti di un tempo si vanno sostituendo a poco a poco ordigni più complicati e più potenti; la meccanica fornisce tutti i giorni nuovi aiuti all'agricoltore, e la chimica, da materie prime inutili, trae preziosi elementi onde aumentare la feracità del suolo: la produzione cresce di intensità mentre l'opera umana diventa grado grado meno affannosa e più sapiente; domani l'agricoltore lavorerà meno colla mano che col cervello.

Così prosegue vittoriosa la lotta dell'uomo contro la natura. La lotta dell'uomo che dall'esame attento dei fenomeni ricava la scienza di dominarli e di convertire a suo vantaggio le forze cieche degli elementi.

Ed è lotta civile ed onorevole non meno di quelle che, per virtù della nostra Dinastia e per abnegazione di popolo, ci diedero l'indipendenza e la libertà della Patria.

Alla causa del riscatto nazionale le popolazioni subalpine consacrarono molta energia di pensiero, molto sangue di martiri. Queste popolazioni sapranno ancora distinguersi nei cimenti nuovi onde si accrescono la potenza e la ricchezza della Nazione.

Il carattere sperimentale e l'indirizzo scientifico che la produzione agraria ha ormai assunto presso di noi come presso gli Stati più progrediti dell'antico e del nuovo Continente, sono frutto specialmente della speculazione e dello studio.

Onore alle scuole pratiche di agricoltura e di enologia, dalle quali tanta luce di scienza utile e positiva viene diffusa. Onore alla nostra Scuola di viticultura, donde aleggia lo spirito di Livio Sostegni che insegnò tanti anni con la dottrina e con l'esempio.

In alto i cuori! Oggi, visitando ciò che tanti agricoltori d'Italia e di fuori hanno qui raccolto e maestrevolmente disposto: noi proviamo un sentimento legittimo di orgoglio e di soddisfazione; noi constatiamo i perfezionamenti che l'ingegno umano ha escogitati nel campo dell'agricoltura e dell'enologia: e dalla contemplazione dei progressi già ottenuti noi eleveremo le speranze e le fedi alla conquista di ulteriori miglioramenti, che significano aumento di prosperità e di fortuna, garanzia di civiltà, pegno di concordia e di pace fra le genti.

Eccellenza Cocco-Ortu,

La visita odierna rinsalderà in voi la persuasione delle energie di studio, di attività e di fede di queste antiche Provincie, che sono anche le vostre. Io confido che di queste regioni il Governo saprà appagare e proteggere validamente i bisogni e le aspirazioni in armonia con l'interesse general del paese.

Ed ora attendiamo che la Vostra Eccellenza si degni di inaugurare ufficialmente la nostra Esposizione nel nome Augusto ed Amatissimo di Sua Maestà il Re, che, accettandone l'alto patronato, dimostrava ancora una volta come la Casa Sabauda, deposte le armi fortunate dopo il conseguimento dell'unità nazionale, sappia circondarsi di gloria non meno radiosa col favorire e col promuovere i perfezionamenti dell'agricoltura, la vera chiave del rinascimento economico d'Italia.

Discorso del Sindaco

Dopo il discorso dell'on. Calissano interrotto spesso e salutato in ultimo da vivissimi applausi ha preso la parola il Sindaco d'Alba, pronunziando parole di vivissimo elogio per quanti hanno concorso alla riuscita del lieto avvenimento, salutando e ringraziando parimenti a nome della città gli ospiti attesi e desideratissimi e concludendo col voto che l'Esposizione dimostri che più che ad infrenare la produzione viticola anche là dove le sue condizioni di adattamento e di sviluppo sono in massima favorevoli ad essa, convenga invece indirizzarla, specializzarla, perfezionarla nelle sue varie fasi, secondo le mutate esigenze dei mercati nostri e di quelli mondiali, e ciò sull'esempio appunto fornitoci qui da prodotti e da mezzi di produzione, di perfezione e di conservazione loro.

Se le mostre speciali, ha detto il Sindaco, aperte per i prodotti derivati dall'uva e dalla frutta gioveranno ad aprire nuovi orizzonti alle relative industrie, se le gare indette per rendere migliori i mezzi di trasporto e di imballaggio segnaleranno con le antiche o nuove deficienze, nuovi sistemi per ovviare a queste, se infine dalle Conferenze ordinate e dai Congressi convocati verranno nuovi elementi di studio non solo a tutela economica dei prodotti e dei produttori, ma anche a difesa morale e giuridica contro ogni disonesta speculazione, se infine anche le organizzazioni di produttori, di commercianti ed industriali troveranno qui insegnamenti ed incoraggiamenti, noi potremo soddisfatti dire che avremo se non assolto interamente il nostro compito, giovato almeno a preparare la soluzione di uno dei più gravi problemi dell'ora presente.

Il discorso del Sindaco è stato vivamente applaudito.

Discorso del Ministro

Fra generali ed entusiastici applausi è quindi sorto l'on. Ministro di agricoltura, industria e commercio, Cocco-Ortu, che ha, fra l'attenzione intensa degli intervenuti, detto il seguente rimarchevole discorso:

L'esordio

Signori!

Questa bene auspicata Esposizione agricola industriale porta con sè, nel programma e nel titolo, l'impronta di un pensiero e di un atteggiamento nuovo della economia agricola nazionale.

Rappresenta essa una scuola nobile e feconda a cui tutti ci avviciniamo per attingerne ammaestramenti ed esempi ed in modo speciale per apprendere da quali e quante forze d'intelligenza e di volontà la più antica fra le industrie umane debba essere condotta al grado di perfezione che giovi a ridare valore alla cantina ed a far risorgere la fiducia e la speranza nell'animo dei viticultori.

E' promessa non fallace di fortuna e di onore che tale rivelazione sia data nella Provincia, che costituisce uno dei maggiori nuclei di energia nel generoso Piemonte, cioè nell'ampio e forte paese, ove non fu dimenticata giammai la concezione romana dell'agricoltore, indomito nella fatica, che sa pure difendere le messi, le vendemmie, la casa da esterne violenze, e alternativamente serve la patria e la civiltà come lavoratore e come soldato. *Ense et Aratro!*

La politica dei Principi di Savoia

E fu benigno destino che i Principi di Savoia facessero di sì alta idea l'impresa della loro secolare politica ed alle saggie norme atte a nobilitare il lavoro, consacrate nelle prammatiche delle Signorie e negli statuti dei liberi Comuni, onde si formò con la Sardegna il Regno subalpino, aggiungessero leggi e ordinamenti che anche oggi, dopo tanti secoli, sembrano vivida e fresca sorgente di ragioni economiche e sociali moderne.

Questa previdente e non mai interrotta azione di rinnovamento si fece di tempo in tempo più intensa e fruttuosa, anche nel tumulto delle contenzioni diplomatiche e militari, fino a che Emanuele Filiberto, pur nel periodo fatale delle invasioni straniere, pensando già ad un Italia libera e grande, piegò la legislazione e l'amministrazione a strumenti animatori d'ogni forma di lavoro, capace di aggiungere elementi di forza e di ricchezza allo Stato, e i regni di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele meditarono ed attuarono con romana perseveranza quelle riforme, che dovevano trasformare il Piemonte in ampia palestra di applicazioni scientifiche e tecniche a incremento dell'agricoltura, delle altre industrie e del libero scambio.

Soprattutto la scienza idraulica, che, per merito di Leonardo da Vinci, fu ed è scienza eminentemente italiana, valse allora a dimostrare il passaggio dell'arte dei campi dall'idillio delle georgiche e delle bucoliche alla dignità di dottrina sopra ogni altra benefica ed alla condizione di esercizio virile di tutte le forze dell'ingegno e del braccio per tutta quanta la economia rurale dello cui vene la vita di un paese trae sangue e alimento.

Il significato della Esposizione di Alba

L'Esposizione di Alba, sebbene ristretta alla sola forma dell'industria, che si svolge dalla vigna al laboratorio enotecnico ed alle officine diverse, in cui gli infiniti prodotti della vite si trasformano in ricchezza, può ben dirsi l'epilogo di un'evoluzione, che, ardua e lenta nelle età prime, è divenuta prodigio di movimento e di conquista, non appena le discipline matematiche, le fisiche e le biologiche hanno centuplicato le armi della difesa e gli argomenti di un progresso, che non conosce confini nello spazio e nel tempo.

S'intuisce subito che la Mostra di Alba non è un avvenimento municipale, perchè la materia sua si connette con i problemi d'ordine superiore che oggidì affaticano la vita italiana.

Essa forma innanzi tutto una colonna miliare piantata dopo un immenso cammino. Ma è soprattutto una solenne affermazione di quella forza di animo, di quel vigore d'iniziativa che nasce dalla coscienza del dovere e dalla fede nelle proprie forze e perciò non resta inerte giammai in attesa dell'altrui aiuto: e un poderoso contributo all'opera che mira a risollevare le sorti della produzione e dell'industria enologica da tre anni travagliate dalla crisi dolorosa.

E' un alto esempio che ricorda le attitudini antiche, la perseveranza e gli ardimenti di questo popolo nell'affrontare e superare le crisi del lavoro, onde e ben a ragione il Sindacato vinicolo Piemontese, geniale promotore della mostra cittadina e il mio amico on. Calissano, che vi ha dato il valido contributo del suo sapere e della sua costanza, possono andarne orgogliosi.

I progressi dell'agricoltura

Queste prove così felicemente superate annunziano e dimostrano che se la vendemmia aveva termine già, non appena il mosto fervido e fragrante era imprigionato fra robuste doghe di rovere, essa invece incomincia ora ad essere più laboriosa e promettente, proprio nel punto in cui una volta era finita.

Giacchè gli animali, le piante, le svariate produzioni della terra sono oggidì, più che della natura, creazione dell'arte umana che li modifica, li trasforma, ne fa esemplari di giorno in giorno più utili e pregiati adattandoli alla varietà dell'ambiente, alle condizioni rapidamente mutabili della vita civile.

L'olio, il vino, le frutta, i cereali, non rappresentano più una benigna largizione della « Justissima Tellus », ma possono meglio paragonarsi alle manifatture, che dalle fibre tessili, dalle argille, dal legno, dai metalli, dai marmi traggono tesori di stoffe, di utensili, di macchine, di figurazioni artistiche, destinate agli scambi universali attraverso i continenti e gli oceani.

La crisi vinicola

La scuola, a cui siamo ammessi, ci somministra insieme con gli altri, un insegnamento degno di essere meditato nel momento doloroso di una crisi che a molti turba il naturale equilibrio della ragione e del valore, inducendoli a ricercare le cause del danno e i rimedi unicamente negli atti del Governo, invece di riconoscere che quelle risiedono in errori comuni generati dalla logica inesorabile degli avvenimenti, e questi sono da eleggere con maturità di riflessione e di giudizio, invece d'invocare provvedimenti, che sembrano efficaci, perchè insoliti e tumultuari, e si dimostrano poi nella pratica o vani o pregiudizievoli.

Qui abbiamo invece la critica che si trasfigura in esperimento e in azione per recare un contributo alla soluzione della crisi, che, come giustamente considerava l'on. amico Calissano, non può essere immediata e definitiva, ma graduale e variamente applicata e perciò più sincera.

Voi sapete, o signori, che tutte le contrade viticole attorno al bacino del Mediterraneo, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Algeria, sono funestate dalla stessa sciagura, nel tempo stesso che noi, cioè dalla singolare e affrettatamente cresciuta sopraproduzione del vino e dal conseguente svilimento dei prezzi che mal compensano i capitali di danaro, di lavoro, di attività mercantile.

E non ignorate che la rovina è maggiore là dove la viticultura e l'enologia prosperavano già più per la quantità che per la qualità della merce: perchè le produzioni industriali che recano impronta maggiore dell'ingegno e della fatica sono meno soggette alle dolorose vicende, che rovesciano le sorti dei mercati di consumo all'interno ed all'estero.

Onde accade che alcune delle nostre regioni sentono più al vivo gli effetti del comune disastro.

Il compito del Governo

Anche di fronte a questa penosa condizione di cose il Ministero dell'economia nazionale ha assolto il compito suo nel duplice campo dell'indagine e del lavoro.

Una Commissione autorevole per dottrina, per esperienza per devozione ai grandi interessi del paese, ha studiato il ponderoso problema e tutte le questioni e le controversie che ne rampollano. Essa ha premurosamente visitato le diverse regioni viticole, scrutando nelle cose e nell'opinione degli agricoltori e degli industriali le cagioni, gli atteggiamenti ed i modi del grave e doloroso fenomeno: ed ha così potuto raccogliere un vero tesoro di notizie positive e di suggerimenti buoni, sceverandoli dalla materia inorganica della critica negativa e della riparazione utopistica.

E' dovere mio, e pongo ogni cura nel compierlo, è dovere di tutto il paese studiare la relazione che essa mi ha presentato sul grave argomento e trarre tutto il profitto dagli elementi statistici, dai raffronti, dai consigli che offre all'esame del Governo, del Parlamento, dei viticultori.

Conviene a questo punto riconoscere ed affermare che la serie vasta e complessa dei voti formulati da quanti sono più direttamente colpiti dalla crisi va considerata e giudicata con serenità di discernimento; perchè troppo spesso rispecchiano bisogni particolari di luoghi e non sempre e facilmente si armonizzano con gl'interessi generali del paese, che presenta tanta varietà di terreno, di clima, di progresso tecnico, di ambiente economico. E non bisogna dimenticare che il più savio partito è quello di raccogliere le forze su quegli elementi del problema, che presentano i caratteri di universalità e di maggiore urgenza, e adattare ad essi provvedimenti solleciti e di sicura efficacia.

I trattati internazionali

Si invoca da tutti una energica tutela nei trattati internazionali per l'espansione commerciale dei prodotti della vite, posti a duro cimento dalla concorrenza di paesi, che a migliori patti di noi offrono vini ed uve nei maggiori centri di consumo. E ben posso dire che i miei colleghi del Gabinetto ed io non abbiamo mai omesso di esercitare anche in questa palestra la più vigile ed assidua cura. Ma sarebbe pericoloso spingere i desideri e le speranze al di là della linea, perchè il volere e il potere non sono equipollenti nelle difficili transazioni commerciali, che sono possibili appunto per virtù di certe inevitabili transazioni.

Non bisogna, ad ogni modo, disconoscere che neppure i trattati più favorevoli assicurano la fortuna se il commercio interno e l'esteriore non hanno ordine, disciplina, intensità di opera onesta, assidua, razionalmente condotta. Ed anche a questo fine influirà un coordinato sistema di provvedimenti che possono indubbiamente dare buoni risultati.

Altri provvedimenti

Si designano cento e cento altri provvedimenti diversi, dalle fiere leggi di proibizione dell'uso delle vivande che sostituiscono o diminuiscono l'uso del vino, all'inasprimento di rigore e di pene contro le frodi e le adulterazioni; dalle riforme dei dazi interni di consumo alle tariffe dei trasporti.

Di fronte a questi e a molteplici voti, i concetti e gli scopi, coi quali è preordinata questa Mostra, additano il programma pratico di studio e di lavoro, di salutari previdenze e rimedi, cui si deve [illegible] volgere il nostro pensiero. Dal-

che essa mira a indicare, aiutare e promuovere un più razionale indirizzo della viticoltura, la produzione e la esportazione delle uve da tavola, le utilizzazioni dei prodotti secondari della vite, il perfezionamento della produzione fatto in modo che la bontà non sia sacrificata alla quantità, una organizzazione tecnica e commerciale che apra più larghe vie alla esportazione; la tutela seria ed effettiva della genuinità dei prodotti.

Le scuole, le cattedre di agricoltura e i moderni sistemi.

Il Ministero ha già tenuto conto delle proposte attuabili con la sua azione amministrativa; tra le molte ricordo quelle che intendono a diffondere per mezzo delle scuole e delle cattedre di agricoltura la conoscenza dei metodi razionali di selezione e di allevamento delle varietà più pregiate delle viti, specie per la produzione delle uve da tavola. La quale industria ha campi fecondi di azione all'interno e fuori, se esercitata con solerzia e rettitudine, se aiutata dai moderni sistemi di imballaggio e di trasporto. E v'è da augurare che abbia maggiore incremento l'esportazione promettente iniziata e avviata l'anno scorso mercè larghe facilitazioni ferroviarie verso notevoli mercati di consumo.

Uguale zelo di propaganda e di incoraggiamento è consigliato ed imposto al Governo per suggerire agli agricoltori queste due cose: restituire al bosco, al prato, ai cereali il terreno usurpato dalla vigna in un tempo in cui il vino, per cause transitorie, uscito appena dalla tinaia era vantaggiosamente oggetto di affari; porre l'industria enotecnica sotto il presidio della scienza e dell'arte, che sanno e possono conferire tanto pregio ai prodotti da assicurarne dovunque il buon successo.

Tale propaganda si svolgerà altresì con un corso di conferenze regionali che ho preordinato e che si inizierà qui, durante l'esposizione. Ed aggiungo che conviene soprattutto sperare nella virtù delle Associazioni che abbiano per fine la diffusione del credito e la cooperazione: d'onde il vantaggio della produzione gradualmente migliorata, posta sotto la salvaguardia della sincerità e della buona fede, continuamente difesa contro gli agenti naturali e gli artificiali, che contendono la giusta mercede al capitale ed al lavoro.

A questi provvidi intenti devono mirare gli sforzi, i sacrifici, l'opera concorde di tutti.

I nuovi vigneti

Già io ho pensato a limitare la piantagione dei nuovi vigneti, ordinando che la distribuzione delle barbatelle di viti americane e le disposizioni di favore della legge sui consorzi di difesa contro la fillossera non siano date per le ricostituzioni nei terreni suscettibili di altre rimunerative coltivazioni. Non indugierò a presentare a tale scopo, ove occorrano, più rigorosi provvedimenti legislativi. Ma soprattutto essi debbono mirare a far che si affretti l'auspicato domani della trasformazione delle culture, senza aspettare che essa sia decretata dall'alto o sia imposta da vitali leggi economiche dopo un rovinoso sperpero di energie, di capitali e di lavoro. E però lo Stato non può non adempiere il dovere di esercitare, incoraggiare, aiutare con premi speciali, intensificare gli altri mezzi diretti e indiretti che rendano generale ed intensa questa razionale riforma della nostra economia rurale, in modo che si armonizzi con gli atteggiamenti della produzione e del consumo in Italia e fuori.

Ma non ci facciamo l'illusione di tornare prontamente alle favorevoli condizioni, nelle quali era la nostra enologia, prima che una più vasta estensione della vigna, l'uso delle materie fertilizzanti facessero aumentare d'un terzo e più la media dei trentotto milioni che possono essere assorbiti dal consumo all'interno ed all'estero, quando le era meno conteso il mercato mondiale della concorrenza della produzione locale e delle protettrici barriere doganali.

Propositi e promesse

Ma i forti sanno e devono lottare perchè spunti presto il giorno della vittoria.

Dal canto mio non trascurerò diligenza di studi e di provvedimenti, non lascerò intentato alcun mezzo, d'accordo col Presidente del Consiglio, che tutta la virtù del vostro popolo ha raccolto in sè per farne sapienza di Governo, e con gli altri Ministri principalmente designati al grande lavoro di integrazione e di tutela, per allontanare o almeno attenuare sempre più le cause di tanto malessere.

Vi affermo intanto liberamente che sono venuto a visitare questa Esposizione principalmente guidato dalle preoccupazioni della responsabilità che mi spetta nell'ora presente.

Dichiaro altresì che dopo conosciutene da vicino la struttura, l'estensione e l'importanza, ho sentito alleviarsi il peso di tale responsabilità: perchè il linguaggio delle cose ha qui trovato la riprova al linguaggio della meditazione e dell'indagine.

Così che ora io desidero e spero che dell'Esposizione di Alba sia compilata una relazione ampia e sincera e questa abbia la stessa diffusione, che io ho dato alla relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'industria enologica.

Dai due documenti opportunamente posti a raffronto verrà in luce accanto alla descrizione coraggiosa del male, la notizia esatta e precisa dei doveri, che incombono a tutti; al Governo, al Parlamento, agli studiosi dei fenomeni economici, a quanti sanno che nella società presente la fortuna del lavoro è l'equivalenza della pubblica fortuna.

La terra classica delle grandi sventure e delle grandi vittorie uscirà anche da queste lotte ingrandita di senno e di coraggio per proseguire nella sua missione di pace, di libertà, di giustizia.

Conclusione

Signori!

La città di Alba, sangue di liguri e di latini segna oggi il suo nome nella prima pagina di un libro, che sarà ancora documento certo di carattere, di coscienza, di valore economico e sociale.

E' meritevole appieno del nobile ufficio una Città che diè al mondo la prova suprema del *Volere è potere*, da Publio Elvio Pertinace, che, figlio di un negoziante di legnami pervenne alla dignità di imperatore romano, a Michele Coppino che, nato da poveri operai, si elevò tanto per sapere e per dignità di vita, da assurgere alla funzione di Ministro fra i più fidi e sapienti del Re liberatore.

Ne è meritevole una città che in tutte le forme di industria connesse con l'agricoltura, ha rinomanza universale, specialmente per il suggello di probità piemontese che imprime sopra le sue elette produzioni.

Ne è meritevole per l'intelletto di amore, onde fa prosperare le sue molteplici istituzioni di previdenza, di credito, di educazione, di assistenza pubblica e per le materne cure che prodiga alla R. Scuola di viticultura e di enologia anche a me prediletta.

Roma e Torino, i due termini della marcia trionfale dell'Unità, avranno domani l'onore di convocare le genti alla solennità giubilare della nazione risorta e di scrivere nelle pagine rimanenti tutta una storia di studio, di lavoro, di perseveranza, di sacrifizio; per cui da un popolo spezzato da sette confini, ma non dimentico delle sue tradizioni e del suo destino, è uscito fuori trionfalmente un popolo di agricoltori, di operai di mercatanti, di artisti e di pensatori, un popolo che alla civiltà universale dà un contributo immenso di pensiero e di azione.

Il convegno che ora ci raccoglie qui, dove il cuore subalpino batte sì potente, è preparazione degna degli animi alle manifestazioni italiche del 1911; è come il preannunzio degli insegnamenti di sapienza e di ardimento che giù per la cerchia delle Alpi occidentali, si schiuderanno, dai primi valichi dell'Appennino e dalle valli del Po, la via per tutte le terre, per tutti i mari, ove si intende il sentimento e la parola di Dante.

A Torino ed a Roma convergeranno i raggi delle cento città a formarvi una sintesi sfolgorante di scienza, di arte, di civile virtù, fiaccola perpetua di verità e di diritto nel pellegrinaggio dell'umana famiglia verso gli orizzonti della grandezza intellettuale e morale.

Animato e commosso dalla gioconda visione di nuove e maggiori conquiste industriali in Alba, valorosa e ospitale, e nell'intiero Piemonte, che è sempre all'avanguardia delle imprese di civiltà, sia che occorra presidiare l'onore e il diritto della Patria, sia che convenga redimerla per virtù di scienza e di lavoro, nel Nome Augusto del Re, che, anche per le opere rinnovatrici dell'agricoltura nazionale, è, nella vita privata, esempio di providente energia, dichiaro aperta questa grande e bella Esposizione, augurando che essa dia luce e vigore alle industrie, per cui l'Italia, nei primi albori dell'incivilimento, fu appellata la terra della vite e del vino.

Il discorso del Ministro ha prodotto negli ascoltatori ottima impressione.

Un banchetto

Nel Salone dell'Esposizione, il Comitato ha offerto un banchetto di 200 coperti in onore del Ministro Cocco-Ortu e degli altri personaggi intervenuti all'inaugurazione dell'Esposizione.

Vi hanno preso parte l'on. Ministro Cocco-Ortu, il sottosegretario di Stato, on. Calissano, il Sindaco di Alba, avv. Viglino, il Sindaco di Torino, on. senatore Teofilo Rossi, i Sindaci di Cuneo e di Asti, il rettore dell'Università di Torino, on. senatore Camerana, l'on. dep. Rebaudengo, il prefetto Molinari, le altre autorità e numerosi invitati.

Sono giunte numerose adesioni, tra le quali quelle del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e del Sottosegretario di Stato, on. Facta.

Al levar delle mense hanno parlato, applauditi, il Sindaco di Alba, l'on. Sottosegretario di Stato, Calissano, il Prefetto, il Sindaco di Torino, l'onor. Rebaudengo, il Procuratore generale della Corte d'appello di Torino, comm. Bacchialone, il conte Mirafiori, i Sindaci di Cuneo e di Asti.

Rispose a tutti l'on. Min. Cocco-Ortu, salutato da una calda ovazione. Egli ha terminato inviando un saluto al Re ed alla Famiglia Realte, accolto da entusiastici applausi.

Ha parlato infine l'avv. Muschetti a nome della Provincia di Cuneo.

Dopo il banchetto l'on. Ministro ha visitato la Scuola di Enologia e lo Stabilimebto enologico e si è recato in automobile ai possedimenti del conte Mirafiori a Fontanafredda.

L'on. Ministro Cocco-Ortu è ripartito alle ore 21 per Nizza Monferrato.

SPORTS

Il dirigibile «Belgique»

(S) **Bruxelles**, 16 — Il dirigibile «Belgique» ha fatto iersera con pieno successo una nuova ascensione durata due ore.

Il pallone ha lasciato l'*hangar* verso le 6 prendendo la direzione del palazzo di Laekon.

Il Re coi suoi ufficiali di ordinanza ha seguito le evoluzioni del pallone, che ha fatto due volte il giro del palazzo.

Il dirigibile ha preso poi la direzione di Bruxelles ed è ritornato all'*hangar* alle 8 di sera.

L'ascensione è stata favorita da un tempo superbo, si è effettuata senza difficoltà ed è terminata senza incidente.

Gli aereonauti non hanno avuto nemmeno bisogno di gettare della zavorra.

Il premio militare in Francia.

(S) **Juvisy**, 15. — Dopo parecchi voli, il capitano Ferber ha guadagnato il premio militare per l'aviazione.

Le corse di Livorno.

Livorno, 16, ore 18. Risultati delle corse di ieri.

Prima corsa - Premio del Min. d'Agricoltura - L. 1500 delle quali 300 al secondo - m. 2000.

Corrono tutti. Arrivano: 1° Geldi (principe di Deliella) - 2° Rosetta (fratelli Corbella).

Seconda corsa - Premio Meloria - L. 1500 - m. 1350.

Corrono tutti. Arrivano: 1° Argentina (Chimelli); 2° Vigée Lebrun (fratelli Corbella); 3° Kamba (Sir Rholand).

Terza corsa - Premio Ardenza - L. 4000 delle quali 500 al secondo e 250 al terzo - m. 800.

Corrono tutti. Arrivano: 1° Spinalocria (Sineo); 2° Miss Nut (conte R. Bastogi) - 3° Therasia (conte G. della Gherardesca).

Quarta corsa - Premio Marzocco (corsa di siepi) - L. 2000 delle quali 300 al secondo - m. 2800.

Corrono tutti. Arrivano: 1° Galliera (Simonetta) - 2° Fagna (Razza del Sieve) - 3° Longgumeau (Gaetano Della Torre).

Il cavallo Merrimac cadendo ad un ostacolo, mette sotto il fantino che resta ferito gravemente al torace.

Quinta corsa - Premio Marte (st. ch. - a vendere) L. 1500 delle quali 300 al secondo e 200 al terzo - m. 3000.

Corrono tutti. Arrivano: 1° Ulpiano (ten. Pietro Bessero) - 2° Derviche II (dello stesso) - 3° Gallant (ten. Arturo Pepe).

Cronaca di Roma

Il Duca d'Aosta. — L'altro iersera alle 20.15, proveniente da Napoli, è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta. E' ripartito, quindi, per Torino col treno delle 20.40.

Vaticano. — L'altra mattina S. S. celebrò la messa nella sua cappella privata. Assistevano le sorelle e pochi intimi.

Più tardi il Pontefice, nella sala del Concistoro, ricevette un gruppo di un centinaio di tedeschi presentati dal pubblicista comm. Kappemberg.

Pio X ammise tutti al bacio della mano dopo aver loro impartita l'apostolica benedizione.

— Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza il cardinale Rampolla, mons. Nicola Canali ed ammise al bacio della mano parecchie distinte persone italiane e straniere.

— Nel palazzo del S. Uffizio, sotto la presidenza di mons. Cappetelli, ieri mattina si riunì la Commissione pontificia della Sacra Consulta.

— Ieri mattina Sua Santità ricevette in udienza particolare una rappresentanza dell'Arciconfraternita di S. Rocco composta da mons. Francesco Cherubini, don Filippo Franceschini, don Pietro Rossi, Giuseppe Cosimi, Genouvez Giuseppe, Gioacchino Eberspacher che gli offersero i Pani Benedetti per la festa di S. Rocco.

— Il comm. Puccinelli, Maestro di Casa nei S. S. Palazzi Apostolici, ricevuto pure insieme a Monsignor Campoli, Sotto-guardaroba, ed a vari Padri Cistercensi, presentò due cassettine, contenenti «Agnus Dei» eseguiti dai detti Padri, che Sua Santità accettò, ringraziando ed ammettendo i presenti al bacio della mano.

Piccola milizia di Gesù. — Le Presidenze delle Associazioni giovanili, dei Circoli Sportivi e dei Ricreatori cattolici di Roma sono invitate di mandare una rappresentanza, in divisa o con distintivo, col vessillo sociale, in S. Agostino, domenica 22, corr: alle 8.30, festeggiandosi solennemente il XIV anniversario della fondazione di questo Sodalizio.

Il terzo convegno cattolico laziale. — La direzione diocesana di Roma ha avvertito le associazioni cattoliche romane che il terzo convegno cattolico laziale avrà luogo a Velletri domenica 29 corr.

Le ferrovie hanno accordate le facilitazioni, sicchè la tessera-biglietto di andata e ritorno costerà soltanto 2 lire e 10 cent.

Società Romana Tramways-Omnibus. — La Direzione della S. R. T. O. ha diretto al suo personale il seguente comunicato:

Non è, nè potrebbe essere, intendimento di questa Società scendere a polemiche con il proprio personale, ciò che costituirebbe la negazione di qualsiasi principio di ordine e disciplina.

Soltanto essendo stato pubblicato nei giornali cittadini un memoriale dei tramvieri, in cui si contengono inesatte affermazioni, è necessario ristabilire la verità dei fatti, ricordando anzitutto che nel giugno 1908, fra i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione della Società Romana, ed i rappresentanti del personale, solennemente e con l'intervento del Sindaco di Roma, dell'Assessore dei servizi tecnologici e di altri consiglieri comunali fu firmato un verbale costituente un vero e proprio contratto di lavoro, col quale venivano largamente migliorate le condizioni dell'intiero personale sia riguardo alle paghe e le tabelle organiche, sia riguardo alle liquidazioni in caso di inabilità o di morte, sia riguardo alle case dei tramvieri ecc.

Il personale si mostrava di tali concessioni soddisfatto, ed espressamente, come leggesi nel citato verbale, riconosceva «che nelle attuali condizioni «di esercizio, tenuto conto della vicina scadenza «della maggior parte delle concessioni tramviarie e della situazione del bilancio sociale, non «sarebbe possibile da parte della Società assumere ulteriori aggravi.»

Questa tuttavia «per rendere sempre più cordiali i suoi rapporti col personale stesso... e «nella fiducia che tali miglioramenti renderanno «gli agenti tutti animati da maggiore zelo in modo da adempiere colla massima cura alle proprie mansioni e soddisfare così nel miglior modo possibile alle legittime esigenze del Pubblico e del servizio» si induceva a fare le nuove concessioni, che pur rappresentavano un gravissimo onere finanziario; ma «alla condizione chiara «ed esplicita» — leggesi sempre nel citato memoriale — «che i nuovi patti debbano costituire «un contratto definitivo con rinunzia piena ed «assoluta da parte del personale ad ulteriori richieste, fino al termine delle attuali concessioni tramviarie»; e con il formale impegno che «le parti rispetteranno con piena buona fede «quanto si è convenuto».

Da ultimo dichiarava il personale, sempre per mezzo dei suoi rappresentanti a questo autorizzati «di riconoscere tale compromesso del tutto «conveniente per ora e per l'avvenire e rappresentare il massimo delle concessioni che la Società può fare».

Ora, soltanto a poco più di un anno di distanza, tutto ciò è stato dimenticato, si dichiara di aver accettato quelle condizioni a malincuore (?), e quelle paghe, che pur costituivano il massimo delle concessioni possibili, vengono dichiarate irrisorie.

Nè esse sono tali anche in senso assoluto considerate: infatti da un minimo di L. 4.50 per gli ispettori, di 3,25 per i conducenti, di 3 per i fattorini, di 2,80 per i cantonieri, di 3 per gli operai di prima categoria, e di 2,75 per quelli di seconda, giungono rispettivamente ad un massimo di L. 6, 4,50, 4.25, 3.40, 4,75 e 4,25.

Paghe che non sono affatto esigue, sia in relazione al trattamento fatto ai tramvieri nelle altre città, sia considerando i requisiti di capacità ed il limitato grado di istruzione che dai tramvieri si esigono. E qui non va dimenticato come le paghe minime siano percepite dai soli avventizi i quali rimangono breve periodo in tale condizione, che nelle altre imprese industriali non è, od è in minor misura retribuita.

I migliori del personale viaggiante hanno d'altro canto facilità di farsi valere e, contrariamente a quanto nel memoriale si afferma, i posti di ispettori sono stati sempre assegnati ad agenti provenienti dal personale inferiore. Gli operai poi aumentano la loro paga, fino a raddoppiarla ed anche a triplicarla, con numerosi e ben retribuiti cottimi.

Nè i vantaggi economici si limitano a questo soltanto,

Di fatti ad ogni agente od operaio competono L. 37,80 annue per le pensioni, 12 giornate dell'ultima paga raggiunta per ogni anno di servizio prestato, in caso di liquidazione, una giornata di riposo pagata dopo 29 di lavoro anche non consecutivo, i medicinali, l'assistenza medica gratuita ed una diaria, che può raggiungere L. 120 annue in caso di malattia (dietro semplice corrispettivo di L. 1,50 mensili) ecc.

Un'altra affermazione contraria al vero viene, con molta leggerezza, fatta dal personale: quella che la Società non abbia definito le questioni rimaste in sospeso col verbale 3 giugno 1908 relative alla Massa Vestiario, alla Cassa Mutua Assistenza, alle Pensioni, ed alla Cooperativa Alloggi.

Come è noto, i punti controversi erano stati risoluti d'accordo dalla Direzione e dalla Commissione del personale, con un aggravio finanziario da parte della Società di gran lunga superiore a quello derivante dall'attuazione del verbale del giugno 1908, e con notevoli vantaggi per l'intero personale e soprattutto per gli agenti anziani in caso di liquidazione.

Tanto vero che questi ultimi hanno esternato per iscritto alla Direzione il loro rincrescimento per la mancata ratifica da parte dell'Assemblea dell'operato della Commissione.

Nè regge infine l'argomentazione con la quale si vogliono giustificare le nuove richieste. La recente convenzione intercéduta fra il Comune e la Società non tende infatti che a migliorare il servizio, rendendolo per il pubblico più agevole: e mentre per la Società non rappresenta che una spesa, rappresenta invece un evidente vantaggio per il personale, poichè, accrescendosi il numero delle vetture di dotazione, vengono ad allargarsi i quadri organici.

Va infine rilevato, col più vivo rincrescimento, come il personale, con le continue richieste di nuovi ed onerosissimi miglioramenti, sconfessando perfino l'operato dei propri rappresentanti, venga ad ogni momento meno agli accordi da esso liberamente conclusi nel modo più solenne, ed aumenti con tale contegno le difficoltà che si frappongono ad una intesa con l'Amministrazione comunale sulle basi di una riduzione delle tariffe in vigore.

Il Ferragosto a Roma. — In sostanza è passato tranquillo, o meglio i romani, fedeli alla tradizione della maggiore festa estiva, trovarono modo di divertirsi e di passare l'intera giornata nella più perfetta spensieratezza, nell'oblio di tutte le noie della vita quotidiana. Eccezionale fu il movimento dei viaggiatori alle stazioni di Termini e di Trastevere, gli ottimi romani presero d'assalto i treni diretti al mare e ai Castelli; presi pure d'assalto furono i trams dei Castelli.

La giornata passò nella più tranquilla allegria anche pei cittadini che rimasero a Roma. La cronaca non ha da registrare dolorosi fatti dovuti alla ricorrenza festiva e di ciò siamo lieti, poichè è l'indice che a Roma le feste popolari ancora non sono un pericolo per la pubblica quiete.

Per il movimento dei gitanti ai Castelli furono disposti tre treni *bis*, cioè uno per Anzio, alle 6.45 un altro per Ladispoli alle 7, ed un terzo per Avezzano alle 7.45.

Le osterie a Roma furono animatissime e grande fu il consumo dei *rituali* polli.

Concorso ad una pensione. — Con recente disposizione il Ministro della pubblica istruzione, on. Rava, ha bandito il concorso ad una pensione in Roma per lo studio della composizione musicale.

La pensione è di L. 2500 annue, oltre all'alloggio ed è conferita per due anni.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani che al 31 luglio 1909 non abbiano superato il 25° anno di età.

Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi. Gli esperimenti avranno luogo in Roma nei giorni ed ore che saranno notificati a suo tempo, e consisteranno per la prova di ammissione nella composizione di una fuga vocale; per la gara definitiva, nella composizione di una cantata ovvero scena lirica, completamente orchestrata.

Le domande di ammissione con i relativi documenti debitamente legalizzati, debbono essere presentate al Ministero (Direzione Generale per le Belle Arti, non più tardi del 15 settembre 1909.

I candidati debbono comprovare, mediante un certificato del Sindaco del Comune ove risiedono, di essere celibi e di appartenere a famiglia non agiata.

R. Biblioteca Lancisiana. — La R. Biblioteca Lancisiana, a orma dell'art. 103 del vigente regolamento, rimarrà chiusa al pubblico dal 1° al 15 del prossimo settembre.

Biblioteca per gli operai. — La Biblioteca per gli operai (palazzo Cimarra 31) ieri si è riaperta al pubblico con il seguente orario: Nei giorni feriali dalle 19 alle 22; nei festivi dalle 9 alle 12.

Società cacciatori. — La Società cacciatori di Roma ha concesso agli agenti di sorveglianza dell'Agro Romano della stazione di S. Giovanni il consueto premio di L. 5 per contravvenzione constatata a Polidori Tullio per caccia in tempo di divieto.

Il Polidori è stato per tale reato deferito al primo pretore urbano.

Gli omnibus al quartiere Salario — Ieri è cominciato, in via di esperimento l'esercizio della linea di omnibus a cavalli via Boncompagni (angolo Quintino Sella), piazza Quadrata, via Dogali e via Po.

Il prezzo della corsa è fissato in centesimi 10.

Sono inoltre istituiti i seguenti biglietti di coincidenze con trasbordo a via Boncompagni (angolo via Quintino Sella):

1. Da centesimi 10 dalla Ferrovia (palazzo Massimo) a piazza Quadrata o viceversa con le vetture della linea n. 2 (S. Silvestro-Ferrovia-Piazza Venezia), e n. 8 (S. Silvestro-Ferrovia-S. Giovanni);

2. Da centesimi 15 da S. Silvestro a piazza Quadrata o viceversa con le vetture delle linee n. 2 (S. Silvestro--Ferrovia-Piazza Venezia), n. 8 (S. Silvestro-Ferrovia-S. Giovanni), e n. 9 (San Silvestro-Porta Pia-Barriera Nomentana).

La linea essendo esercitata per conto del Comune di Roma, sulle vetture di essa non saranno valevoli le tessere di libera circolazione per qualunque titolo rilasciate dalla S. R. T. O.

Colonie estive in città. — Il Comitato delle Colonie marine ed appennine per gli alunni poveri delle scuole comunali, tra giorni inizierà un esperimento di Colonie estive in città per i fanciulli cui la scarsezza dei mezzi non consenti le cure della montagna o del mare.

L'esperimento fu oggetto di un ordine del giorno presentato dal prof. Di Donato e approvato, in un'adunanza, tenuta all'Associazione della Stampa, della quale a suo tempo, ci occupammo.

Partenza di bambini per le colonie estive. — Il 21 corr., col treno di mezzogiorno, partirà per Nocera Umbra un altro gruppo di 30 bambini che resterà in colonia sino a tutto il 20 del prossimo settembre.

Abusi di vetturini — Riceviamo e pubblichiamo:

La presidenza della « Associazione Pro-Quartiere Salario » ha dovuto rilevare come qualche vetturino, portando passeggieri nel detto quartiere, pretenda il pagamento di un supplemento di 10 centesimi per rientrare nella cinta delle mura.

Tale pretesa è assolutamente arbitraria, giacchè trovandosi qualunque punto del quartiere a distanza non maggiore di un chilometro dalla porta Salaria, il supplemento da pagarsi, giusta la tariffa municipale, deve essere di 20 centesimi.

La presidenza della « Pro Quartiere Salario » invita perciò tutti gli abitanti del quartiere predetto a riferirle per iscritto i numeri delle vetture che pretendessero tale arbitrario supplemento, riservandosi di denunciare direttamente al Municipio i trasgressori della tariffa.

L'Associazione inoltre si propone di iniziare col Municipio perchè in una prossima revisione di tariffe sia soppresso il supplemento di 20 centesimi per quanto riguarda il quartiere Salario, nella considerazione che, se è equo dare un indennizzo ai vetturini quando la vettura viene licenziata in località deserta, non lo è affatto quando trattasi di località popolatissima.

Il prof. Tito Aurelj apre un libro di iscrizione ai corsi di letteratura italiana e dell'arte di ricordare e della sua filosofia sulla vita e la morte, al domicilio di lui in via Panisperna 104.

Chi vorrà approfittarne, sarà libero di accedere alla indicata abitazione, tutti i giorni del mese di agosto e del seguente settembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ivi riceverà eziandio quei chiarimenti, su ciascuno dei tre rami suddetti, che piacerà a qualche persona di chiedergli.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Duello rusticano — Ieri mattina alle ore 8,30, dalla guardia municipale Cesare Alieri veniva accompagnato all'ospedale di S. Spirito un giovane sulla ventina, il quale aveva una profonda ferita da taglio al naso ed un'altra al collo che i sanitari di guardia giudicarono guaribile in 12 giorni.

Il ferito, che non volle declinare le proprie generalità, raccontò che mentre camminava in via Porta Trionfale era caduto, ferendosi in quel modo.

Aggiunse di essere stato soccorso da un carrettiere, il quale l'aveva messo nel suo carro e al vicolo Strozzi era stato dallo stesso carrettiere consegnato alla guardia Alieri.

Quasi contemporaneamente veniva trasportato allo stesso ospedale, dalla guardia municipale Valerio Panzironi, un altro giovane che versava in grave stato.

I sanitari infatti gli riscontrarono una ferita al terzo spazio intercostale sinistro, penetrante in cavità, ed un'altra all'addome con lesione del polmone.

Gli apprestarono le cure del caso, dichirandolo in pericolo di vita.

Anche questi non volle dare le sue generalità. Disse solo di essere stato ferito sulla via Trionfale da un carrettiere il quale stava per investirlo col suo carro.

La guardia Panzironi narrò che in v. Ottaviano all'angolo di v. Germanico, alcune donne lo avevano chiamato, indicandogli il ferito che egli si affrettò a far trasportare all'ospedale.

Fu avvertito del fatto il Commissariato di Prati e il delegato D'Arpe iniziò subito le opportune indagini.

I due feriti furono potuti così essere identificati nelle persone: il primo pel macellaio Fernando Retacchi di a. 25, ab. al vic. della Palma 1 e il secondo pel vetturino Costantino Amadio di a. 28, ab. al vic. dei Cimatori 25.

Dopo laboriose investigazioni, si potè precisare come si erano svolti i fatti.

Il Retacchi, da qualche tempo, godeva i favori di una donna, amante dell'Amadio. Questi, pregiudicato, aveva incaricato due vetturini, suoi amici, di spiare tanto il Retacchi quanto la donna, per poterli sorprendere insieme.

L'altra sera il Retacchi si recò in un albergo insieme all'amante dell'Amadio e vi s'intrattenne fino alle 5 di ieri mattina. Uscì quindi dall'albergo per recarsi alla macelleria del cognato in via Marianna Dionigi, dove egli lavora.

Ma, fatti pochi passi, si avvide che l'Amadio, appostato poco distante, lo seguiva.

Continuò la sua strada e presso ponte Cavour, visto che l'Amadio lo pedinava ancora, si fermò domandandogli che cosa volesse: cioè se intendeva ragionare ed attaccar lite: l'altro rispose che solo col sangue si poteva cancellare l'onta subita.

Si lasciarono quindi, dandosi convegno per le ore 7. Infatti i due puntualmente si trovarono all'appuntamento per recarsi in piazza d'Armi luogo prescelto per il duello rusticano; ma giunti colà non poterono effettuare il loro proposito essendovi molta gente. Uscirono, allora, da porta Trionfale e, proseguendo, entrarono in un prato in fondo al vicolo Strozzi, di proprietà Fantini.

Appena giunti, dopo uno scambio di parole, l'Amadio si avventò sul Retacchi vibrandogli tre coltellate: al naso, al collo ed alla scapola sinistra. Contemporaneamente però rimaneva ferito dal Retacchi con due coltellate, una al petto, penetrante in cavità e l'altra all'ipocondrio sinistro, con lesione al polmone. L'Amadio non appena si avvide di esser ferito, con la massima calma disse all'altro: son ferito. Va via: tu da quella parte ed io da quest'altra.

E scambievolmente giurarono di mantenere il segreto su quanto era avvenuto.

In via S. Lazzaro però l'Amadio si sentì venire meno e, avvicinatosi al falciatore Angelo Spinelli, gli chiese aiuto.

Lo Spinelli lo sorresse, accompagnandolo fino alla barriera Trionfale, dove si trovava la guardia municipale Panzironi che lo fece trasportare a S. Spirito.

Le sue condizioni nella giornata si aggravarono maggiormente, tanto che all'arrivo del giudice istruttore avv. Puccinelli, non fu potuto interrogare.

Il Retacchi, interrogato al Commissariato di Prati dal delegato D'Arpe, prima negò completamente il fatto; ma, infine, messo alle strette, finì con l'ammettere varie circostanze; e solo allora accusò anche la ferita alla scapola sinistra che, all'ospedale non s'era fatta medicare per attenuare il fatto.

Fu inviato all'infermeria di Regina Coeli,

Arresti per furto. — Sono stati arrestati Silvio Chevertilvio, di anni 18, abitante in via Foscolo 10, barbiere, e Plantilla Olivieri di anni 45, da Penne, abitante in via Agostino Bertani 18, quali autori del furto di un braccialetto d'oro, del valore di L. 75, consumato in un tram dei Castelli romani, in danno di Rosa Galimberti di anni 50, abitante al vicolo del Cinque n. 38.

— E' stato tratto in arresto lo stuccatore Spartaco Del Buono, di a. 18, ab. in via del Giglio d'oro 25, autore del furto di un portamonete, in danno di Amalia Berangeli, abitante in via Messina 30.

E' morto, nell'ospedale di S Antonio, Domenico Grignani di anni 64, da Pesaro, abitante in via Carlo Alberto 63, che l'altra mattina fu colto da paralisi in via Guicciardini

Ferito da un colpo di rivoltella — Ieri mattina il tredicenne Emilio Attili, abitante in via della Pelliccia 12, transitando pel Viale Glorioso venne colpito da un proiettile di rivoltella, forse Flobert, esploso all'impazzata da un giovane rimasto sconosciuto.

Il ragazzo riportò una ferita alla gamba sinistra, per cui i sanitari di S. Giacomo si riservarono il prognostico, dovendolo sottoporre alla radiografia per l'estrazione del proiettile.

La repentina morte di un oste. — Due giorni fa, come pubblicammo, l'oste Rodolfo Galli, di a. 34, da Castelgandolfo, fu colpito da improvviso malore, nella sua abitazione in v. Ginori, 11.

Trasportato alla Consolazione, vi morì dopo poco. Sul cadavere sono state constatate delle ecchimosi sulle spalle: in conseguenza, il pretore del IV mand. ne ha vietato il seppellimento e ne ha ordinata l'autopsia, onde conoscere se le contusioni derivano dalla caduta fatta dall'oste o da percosse ricevute in precedenza.

Percosse. — Caterina Lema, di a. 39, da Tivoli, domestica presso la signora Annetta Fattinnanzi, ab. in v. degli Scipioni, 19, per futili motivi, venne a diverbio con la sua padrona e ricevette da questa vari colpi di bastone sulle spalle.

Condotta a S. Spirito, quei sanitari le riscontrarono diverse contusioni e la frattura del gomito destro, giudicandola guaribile in un mese.

La Fattinnanzi fu tratta in arresto e tradotta alle Mantellate.

Ferimenti. — L'altra sera si presentò all'ospedale di S. Antonio il cementista Francesco Tufi di anni 25, da Sutri, abitante in via Mecenate 27, per farsi medicare una ferita che aveva riportato alla coscia destra.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni. Alla guardia di servizio egli dichiarò di essere stato ferito senza alcun motivo da uno sconosciuto in v. delle mura di S. Lorenzo.

— Dagli agenti del Commissariato di Ponte ieri fu arrestato il pregiudicato Ernesto Porcelli, responsabile di ferimento guaribile in 12 giorni in persona di Agnese De Angelis, con lui convivente.

Fu inviato a Regina Coeli.

— Francesco Altanesi, di anni 54, da Napoli, abitante in via Luciano Manara, 25, calzolaio, venne ieri a questione per futili motivi, con certo Giacomo Esposito, di anni 45, da Napoli, e ricevette da questo una coltellata nella regione mammaria, che gli produsse una ferita giudicata guaribile alla Consolazione in 10 giorni.

L'Esposito si buscò una bastonata alla testa e fu giudicato guaribile in giorni.

— Ilaria Faraoni, di anni 29, lavandaia, venne ieri affrontata in piazza Mastrogiorgio da certo Giuseppe Marocci, di anni 23, da Gemmano, abitante in via Bodoni, 27, col quale già amoreggiava.

Il Marocci le esplose contro quattro colpi di revolver, non causandole però che lievi ustioni alla spalla destra.

Accorsa la guardia Michelangelo Pagliotta, il Marocci veniva arrestato.

Tentati suicidi. — Giulia Di Cori, d'anni 16, abitante in via Natale del Grande, 17, bustaia presso i fratelli Agostini, tentò di suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

Accompagnata all'ospedale di San Giacomo, quei sanitari hanno emesso giudizio riservato. La causa del tentato suicidio pare che debba attribuirsi a dispiaceri di famiglia.

— Benilde Rossi, di anni 40, da Cittaducale, abitante al Viale Principessa Margherita 161, tentò ieri di suicidarsi, ingoiando due pasticche di sublimato.

Le cause vanno ricercate in dispiaceri di famiglia.

E' stata trattenuta in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

Le stranezze e la doppia fuga di un pregiudicato. — Ieri mattina, al Lungo Tevere Cenci, il brigadiere Ribis insieme agli agenti Argentino e Cavagna, trasse in arresto il pregiudicato Vincenzo Malizia, più volte condannato per furto, dovendo scontare una condanna.

Il Malizia, al momento dell'arresto, simulò le solite convulsioni per lo chè fu dovuto trasportare all'ospedale della Consolazione ove, seguitando a dare in escandescenze, gli fu applicata la camicia di forza e fu trattenuto in osservazione.

Alle 14 il Malizia, che era sorvegliato da un infermiere, riuscì con astuzia a farlo allontanare. Rimasto solo si liberò delle bende che gli legavano i polsi e arrampicatosi su di una latrina, situata nel giardino, scavalcò il muro di cinta e si diede ad una corsa precipitosa per via dei Foraggi.

Gli infermieri accortisi della sua fuga si diedero ad inseguirlo e uno di essi, Tommaso Natangeli, lo raggiunse.

In via Bucimazza, il Malizia cominciò a lamentarsi e ad inveire contro alcune guardie accorse, dicendosi perseguitato dalla polizia.

Numerosi cittadini, che si erano radunati ad assistere alla scenetta, cominciarono ad impietosirsi del caso del Malizia ed a parteggiare per lui.

Il pregiudicato, con molto accorgimento, seppe afferrare la buona fortuna, riuscendo ancora una volta ad eclissarsi.

Le gesta di un ubbriaco. — Il carrettiere della nettezza urbana Tommaso Ciucci di a. 22, ab. in via dei Marsi 10, l'altra notte si recò nell'osteria dell'« Albanese » al viale Alberoni, presso S. Agnese.

Egli era già in istato di ubbriachezza e malgrado ciò continuò a mangiare e a bere abbondantemente.

Venuta l'ora di pagare il conto, accolse il cameriere a male parole e per di più gli scagliò un bicchiere senza colpirlo.

Ne nacque un vero baccano e una colluttazione nella quale il Ciucci rimase ferito alla mano destra.

Al clamore accorsero due guardie della vicina caserma di S. Agnese e dopo un inseguimento ed una breve colluttazione il prepotente fu tratto in arresto.

Investimento. — Ieri, Rosa Quirini di a. 57, ab. in via dei Volsci, fu investita in via Agostino Depretis da un ragazzo in bicicletta certo Giulio Mazzolani di anni 18, ab. in via degli Etruschi 16.

Riportò delle forti contusioni e fratture per le quali fu giudicata guaribile, a S. Antonio, in 40 giorni.

Incendio. — L'altra sera, nell'abitazione della marchesa Matilde Scribanis Segni, in via Rasella 131 p. 3°, si sviluppò un incendio che produsse molto panico in tutti i vicini.

Il fuoco cominciò in un gabinetto di toeletta che in breve si comunicò ai mobili ed ai soffitti, minacciando tutta la casa.

Accorsi, però, i vigili del Comando, agli ordini del tenente Giuliani, dopo circa quattro ore di lavoro riuscirono a domare l'incendio.

I danni ascendono ad un migliaio di lire.

Cadute — Angelo Cappellari, di a. 65, da Cittaducale, cadde ieri per le scale e si produsse delle contusioni, per le quali fu giudicato guaribile a S. Antonio in g. 15.

— Il muratore Achille Calvi, di a. 79, ab. in v. dei Cappellari, 35, l'altro ieri, ritirandosi alla propria abitazione, in istato di ubbriachezza, mise un piede in fallo e cadde, battendo la testa sul selciato dello stradone di S. Giovanni in Laterano.

Trasportato al vicino ospedale, fu giudicato con riserva.

— Domenico Totaro di a. 33 da Monte S. Angelo, caporale di finanza, cadde ieri casualmente dalla bicicletta.

E' stato trattenuto in osservazione al Policlinico.

Scottature. — Adorno Quintini di a. 80, da Tazza, ab. in v. Montebello 34, pizzicagnolo, mentre bolliva dei prosciutti si produsse delle scottature con l'acqua bollente.

I sanitari del Policlinico gli riscontrarono ustioni di 2° grado e lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Risse — Ieri sera nell'osteria di Stanira Montevecchi, in via Emanuele Filiberto 38, una comitiva composta di cinque individui tutti avvinazzati cominciò a questionare con l'oste perchè non volevano pagare una bottiglia ed un bicchiere che avevano rotto.

Siccome la questione stava per prendere serie proporzioni un individuo rimasto sconosciuto sparò vari colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie, le quali accorse arrestarono due dei rissanti certi Sebastiano Vermos, di anni 21, e Luigi Domene.

— L'altra notte vennero a questione fra di loro in via S. Teodoro il pregiudicato Ulisse Trinca, di anni 21, da Rocca di Papa, pescivendolo, suo cognato Alfredo Celli, di anni 25, ed altre persone della loro famiglia, tutti alquanto avvinazzati.

Sembra che il Trinca abbia esploso contro il Celli un colpo di rivoltella e si sia quindi dato alla fuga.

Si fanno indagini per appurare come si sono svolti i fatti e arrestare il Trinca.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 20,30 alle 22, svolgerà il concerto del 2° reggimento granatieri:

Lehar - Marcia Settimino - Vedova allegra.
Bellini - Fantasia - I Puritani.
Tinel - Marche funebre de l'Oratorio « Saint François ».
Verdi - Sunto atto I - Aida.
Wagner - Sinfonia - Tannhauser.
Grieg - Due danze della suite « Peer Gynt ».

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 18 agosto 1909 - La **2ª** *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 ottobre 1908 fino alla polizza n. **176,100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 ottobre 1968 fino alla polizza n. **186,200.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 17 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 4ª e 5ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 O|O.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Il pubblico accorse ieri sera numeroso a festeggiare la signora Remy, della quale ricorreva la serata d'onore.

Si rappresentò la *Vedova allegra*. Artista signorile e corretta, dotata di voce agile ed estesa, la seratante raccolse moltissimi applausi.

Dopo il secondo atto le furono offerte due *corbeilles* di fiori e ricchi doni.

Stasera prima rappresentazione dell'operetta *Il babbeo e l'intrigante*.

Adriano. — Baccani sarà stasera protagonista del forte dramma di Giacometti *La morte civile*.

Arena Nazionale. — I cinesi Lijen-hai-San sono veramente quanto di meglio si è mai visto nel genere. Essi fanno dell'acrobazia del *jonglage*, della prestigitazione: un po' di tutto insomma.

Stasera nuovi debutti.

Cinema-Margherita. — « Una danza idillica nell'Ellade » è il titolo di una nuova *film* d'arte che ritrae quanto di più fine ed artistico si ricordi dell'antica Grecia! « La pesca al coccodrillo » dal vero a colori è di grande interesse. Completano il programma « La moneta d'oro » un dramma commoventissimo e « Ciò che donna vuole » un comicissimo bozzetto d'arte.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino — Il babbeo e l'intrigante, ore 21.
Adriano — La morte civile, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21.30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Pantaloneide, ore 18,30 e 21.30
Jovinelli — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 21.30.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,30.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Per gli impiegati provinciali e comunali.

Ieri, presentata dal sen. Lucca ebbe una lunga conferenza coll'on. Facta una Commissione di impiegati e salariati provinciali e comunali.

Scopo della riunione era quello di richiamare l'attenzione del Governo sui *desiderata* formulati dagli impiegati e salariati per un miglioramento delle loro condizioni.

La Commissione, ricevuta molto cortesemente dall'on. Facta, riassunse le sue proposte che furono ampiamente esaminate.

In una materia così vasta si fece una specie di delibazione della questione e si riconobbe che mentre una parte poteva essere oggetto di regolamento, altra invece, di fronte alla legislazione vigente, richiederebbe dei provvedimenti legislativi.

L'on. Facta s'interessò vivamente alla questione ed espose come il Governo abbia in antecedenza dimostrato tutto il suo buon volere per venire ad una equa soluzione che concilii le nuove esigenze della vita cogli interessi della Provincia e dei Comuni.

Promise che tutto quanto poteva essere oggetto di regolamento sarebbe stato esaminato e studiato con particolare cura della Commissione incaricata di redigere il regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale e che anzi egli avrebbe richiamata l'attenzione della Commissione stessa su tale questione della quale nell'avvenuta conferenza si era ampiamente trattato e su cui si era delineata una possibilità di provvedere in via di regolamento.

Per quanto dovrebbe essere oggetto di speciali disposizioni legislative, avendo l'on. Lucca detto che egli si occupava in modo particolarissimo della materia allo scopo di preparare un progetto di iniziativa parlamentare, l'on. Facta dichiarò che un progetto di legge, il quale venisse dall'on. Lucca, la cui competenza e la cui autorità sono universalmente conosciute, non poteva non ottenere la più viva attenzione da parte del Governo, il quale avrebbe studiato il progetto stesso con tutti i riguardi dovuti all'autorità dell'uomo e con tutta la più viva speranza di portare al grave problema una decisione soddisfacente.

La conferenza che seguì colla massima cordialità e che dimostrò come l'on. Facta avesse studiata accuratamente la questione (tanto è vero che egli con una recente circolare invitò ancora Provincie e Comuni ad affrettare l'invio dei dati già da tempo richiesti) portò sullo studio del problema un coefficiente notevolissimo.

La Commissione ringraziò vivamente l'on. Facta della gentile accoglienza e si persuase che il ponderoso problema non è dal Governo trascurato, ma è attentamente ed affettuosamente studiato.

Ministero Finanze.

La produzione del sale.

Dalle notizie pervenute alla Direzione generale delle privative risulta che d'ora innanzi è assicurato il fabisogno del sale a mezzo degli stabilimenti dello Stato per tutta la popolazione del Regno, non facendosi più luogo a provviste all'estero.

Ciò prova come l'Amministrazione delle privative, anche in quanto riguarda il servizio del sale, è in continuo progresso.

Ministero Pubblica Istruzione

Per gli artisti italiani a Parigi

Il Ministro on. Rava ha concesso un sussidio di L. 3 mila per la Mostra italiana del « Salon d'Automne » a Parigi e sollecitato dalla Direzione Generale delle Ferrovie speciali riduzioni per il trasporto delle opere da esporsi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che comunicheranno il 17 corrente colle sotto indicate stazioni:

« Cretic » e « Taormina » con Ponza; « Duca di Genova » con Capo Mele e Palmaria; « Oceania » con Capo Sperone.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro on. Bertolini sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Approvazione della convenzione suppletiva per la sostituzione del sistema di trazione della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife.

Approvazione del piano particolareggiato di esecuzione dell'acquedotto della città di Benevento.

Concessione di sussidio al Comune di Caltagirone (Catania) per la sistemazione a rotabile di un tratto di trazzera comunale.

Id. al Comune di San Paolo Jesi (Ancona) pel consolidamento delle frane minaccianti l'abitato e le strade comunali.

Id. al Comune di Noepoli (Potenza) per riparazione di strade mulattiere.

Id. al Comune di S. Pietro Vernotico (Lecce) per la sistemazione delle strade interne.

***

Lo stesso on. Ministro ha inoltre autorizzato le seguenti spese:

L. 18,200 per la costruzione di una casa cantoniera lungo il 1° tronco della strada nazionale N. 59 (Potenza).

L. 23,000 per riparazioni di danni lungo un tronco della nazionale N. 55 quinquies (Potenza).

L. 24,940 per riparazioni di danni lungo il 2° tronco della provinciale n. 211 (Potenza).

L. 107,000 pel completamento e la sistemazione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Brindisi alla stazione ferroviaria omonima (Potenza).

L. 11,200 per riparazione di danni alla strada comunale da Palizzi alla provinciale Jonica (Reggio Calabria).

L. 24,460 per la costruzione di un tratto di banchina in cemento armato a sinistra del porto canale Corsini (Ravenna).

L. 39,428 per la sistemazione del fosso Cunocchia e dei suoi tributari in territorio di Ancona.

L. 34,000 per riparazioni all'argine sinistro del Panaro in Comune di Bomporto (Modena).

L. 44,000 per la ricostruzione del Corno lungo un tratto della prov. n. 12 (Perugia).

L. 180,000 per opere idrauliche di 2ª categ. in Prov. di Pavia.

Ferrovie dello Stato. — *Concorso*

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per un posto di ispettore principale e due di ispettore presso il servizio di navigazione. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 10 settembre p. v. Il relativo programma dettagliato — inscritto nella « Gazzetta Ufficiale » N. 189 del 13 corrente — potrà essere chiesto alla Direzione generale Sezione IV (via Boncompagni, 21).

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Elba » partita da Bombay per Colombo il 14 - « Bausan » partita da Brindisi il 14 - « Etruria » giunta a Norfolk il 14 è partita per Filadelfia il 15 - « Verde » giunta a Napoli il 14 - « Miseno » giunta a Zante il 14 - « Rimorchiatore 30 » partito da Genova giunto a S. Margherita e ripartito il 14 - « Volta » partita da Spezia il 15 - « Caprera » partita da Porto Said per Taranto il 15 - « Betta 5 » giunta a Spezia il 10

INFORMAZIONI ESTERE

Spedizione turca nell'Yemen.

(S) **Costantinopoli**, 16. — I giornali annunciano che il Pretendente dello Yemen, Said Jdris ha attaccato ieri l'altro le truppe turche, che hanno avuto 115 morti.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di organizzare immediatamente una spedizione militare.

(S) **Costantinopoli**, 16. I giornali segnalano che il Governo ha dato ordine al quinto Corpo d'Armata, il cui quartiere generale si trova a Damasco, di inviare truppe nello Yemen, ove si è manifestato un movimento insurrezionale. Mahdia Idris Mohammed ha fatto uccidere i soldati di un piccolo distaccamento nello Yemen Settentrionale.

Il nuovo Gabinetto danese.

(S) **Copenaghen**, 16. Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Conte Holstein Ledreborg, Presidenza del Consiglio, senza portafoglio - Neergaard, ex-Presidente del Consiglio, Finanze - J. C. Christensen, Difesa nazionale - Tommaso Larsen, Vie e Comunicazioni.

I Ministri Ahlefeldt, Hogsbro, Soerensen, Berntsen, Nielsen ed Hansen conservano i rispettivi portafogli.

La Porta e le Potenze.

(S) **Vienna**, 16. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il corpo diplomatico ha consegnato oggi alla Porta una Nota collettiva delle Potenze, nella quale queste si dichiarano disposte a consentire alla abolizione della Commissione di finanza di Macedonia a condizione che la Porta si impegni a prelevare sul prodotto dell'aumento del 3 0|0 dei dazi doganali la somma prevista dal bilancio per i tre *vilayets* macedoni.

Per la navigazione attraverso i Dardanelli.

(S) **Pietroburgo**, 16, Si smentisce ufficiosamente in modo assoluto la voce che la questione dei Dardanelli sia stata discussa tra Sir E. Grey ed Iswolski a Cowes e che siano in corso negoziati a questo riguardo.

Lo sciopero in Svezia.

(S) **Stoccolma**, 15. — Oggi, essendo giorno festivo, la città è deserta. I mezzi di comunicazione sono stati ristabiliti.

Il risultato definitivo del *referendum* sullo sciopero dei ferrovieri sarà conosciuto domani o martedì. La decisione sulla proclamazione dello sciopero degli addetti alla nettezza urbana sarà presa stasera.

Lo sciopero per solidarietà dei contadini si è poco esteso; quello dei tipografi è fallito.

In varie località del Regno, come pure a Stoccolma, si nota una parziale ripresa del lavoro.

Lo sciopero della Corporazione dei fornai minaccia di far restare senza pane gli ospedali di Stoccolma.

L'arrivo dei viveri supera i bisogni. L'ordine è perfetto.

(S) **Stoccolma**, 16. — La giornata di ieri trascorsa calma. Non vi è nessun segno che indichi un cambiamento repentino nella situazione.

La direzione centrale dei Sindacati mette oggi a disposizione degli scioperanti con una circolare alle quattrocento Commissioni dello sciopero, un primo soccorso. Finora nessun aiuto era stato giudicato necessario.

(S) **Stoccolma**, 16. Lo sciopero dei contadini che è incominciato oggi avrà poca importanza perchè soltanto l'un per cento dei contadini appartengono ai sindacati.

Pochissimi dei non sindacati sospenderanno il lavoro.

Le decisioni dei tipografi sono varie. Alcuni riprendono il lavoro; altri cedono alle minaccie degli scioperanti.

Tuttavia la maggior parte dei giornali in ogni città hanno ripreso la pubblicazione.

Era progettata una grande dimostrazione attraverso le vie di Stoccolma, ma la polizia l'ha vietata.

(S) **Malmoe**, 16. — Notizie da Ystad, Engelholm, Gefle, Linkoeping, Sundsvall e Vesteras recano che i tipografi di quelle località hanno deciso di continuare lo sciopero.

Quattro Società operaie agricole della Provincia di Schonen ed una della Provincia di Oestergoetland hanno deliberato di non prendere parte allo sciopero.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 15. — Il capo del partito socialista Pablo Iglesias è stato rimesso in libertà dietro cauzione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 16 — Un agente della polizia di Bupapest ha arrestato a Zurigo il russo Orloff, autore dell'assassinio del direttore della Banca di Fiume.

Gli sono stati trovati indosso 63 pezzi da 20 corone e parecchi biglietti di banca.

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Marienbad: Clemenceau ha fatto visita al Re Edoardo, visita che contrariamente a quelle degli anni scorsi ha avuto carattere privato. Sabato il Re avendo appreso che la partenza di Clemenceau era fissata per oggi ha invitato Clemenceau ad un *lunch*. Dopo il *lunch* Clemenceau ha conferito lungamente col Re.

La *Neue Freie Presse* assicura che l'ex presidente del Consiglio francese ritiene debba assolutamente escludersi la possibilità di un conflitto armato fra la Turchia e la Grecia.

GERMANIA

Fra operai e scioperanti
Un operaio italiano ucciso.

(S) **Berlino**, 16. — A Badisch Rheinfelden è avvenuto venerdì scorso un conflitto tra gli scioperanti della fabbrica di alluminio e gli operai stranieri.

Nel conflitto è rimasto ucciso l'operaio italiano Gnoli.

Sabato la Direzione della fabbrica, credendosi minacciata di nuovo, ha reclamato l'invio di truppe.

E' stata inviata da Costanza a Badisch Rheinfelden una compagnia di truppa con due mitragliatrici.

Ieri i disordini non si sono ripetuti.

Il Console italiano a Mannheim ha ricevuto invito dal Ministero degli esteri d'Italia di riferire sollecitamente in proposito e di prendere accordi colle autorità locali per ottenere efficace protezione delle persone e degli interessi dei cittadini italiani che si trovano colà.

(S) **Parigi**, 16. Il *Temps* ha da Karlsruhe i seguenti particolari sui disordini avvenuti a Badisch Rheinfelden a 15 km. a monte di Basilea.

Da qualche tempo un certo numero di operai della fabbrica d'alluminio si erano messi in sciopero per ottenere l'allontanamento di un vice-direttore detestato per la sua severità.

Lo sciopero non essendo generale, gli scioperanti e i non scioperanti erano più volte venuti alle mani.

Le autorità badesi riunirono allora varie brigate di gendarmeria per ristabilire l'ordine: ma queste precauzioni non hanno potuto impedire incidenti deplorevoli.

In uno dei conflitti tra i due campi avversari, il vice-direttore Fischer essendo stato assalito e gettato in terra da uno scioperante esplose contro il suo avversario un colpo di rivoltella ferendolo gravemente al ventre, riuscendo così a fuggire e a rinchiudersi nell'officina. Avendo gli scioperanti tentato di abbattere il cancello, il custode Biel prese il suo fucile d'ordinanza e sparò due volte contro la folla.

Uccise così un operaio italiano, certo Adamo Gnoli e un certo Hottinguer impiegato alla fabbricazione del sodio.

In quel momento giunse la gendarmeria che riuscì a liberare l'officina e a respingere gli scioperanti.

Questi si diressero allora verso il quartiere operaio dove in breve tempo demolirono e devastarono otto case abitate da operai non scioperanti. Le autorità badesi richiesero d'urgenza rinforzi da Mulheim per ristabilire l'ordine.

I gendarmi svizzeri da parte loro custodirono il ponte sul Reno per impedire che i disordini si estendessero a Rheinfelden (Svizzera) dove si trovano attualmente numerosi turisti e bagnanti stranieri.

Il vice-direttore Fischer e il custode Biel sono stati arrestati e tradotti a Saeckingen.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il « Re Vittorio » proveniente da Genova, ha proseguito il 13 da Barcellona per il Brasile e il Plata.

Società Veneziana. — Il « Barbarigo » è giunto a Massana il 14 proveniente da Suez.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 17 Agosto L. 100.20

Dal 16 a tutto al 22 agosto 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.15.

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
$3\frac{3}{4}$ % netto	104.07 77	103,19 77	103,61 78
$3\frac{1}{2}$ % netto	103.61 67	101,86 67	103,18 88
3 % lordo	72.31 25	71.11 25	71.41 74

BORSE ESTERE

Vienna 16

	14	16
Cred. aus.	645 50	649 50
Rend. oro	117 25	117 25
» carta	95 05	95 05
Ungh. 4 %	92 65	92 65
» $3\frac{1}{2}$	82 30	82 25
Union. Bk.	553 75	554 —
C. Londra	23 98 7	23 98 7
Lire ital.	95 05	95 05

Londra 16 Agosto

	16 apertura	16 chiusura
Consol.	84 $\frac{3}{8}$	84 $\frac{7}{16}$
Italiana	103 —	103 $\frac{1}{4}$
Turca	98 $\frac{1}{2}$	98 $\frac{1}{4}$
Russo 4 %	— —	73 $\frac{1}{2}$
Spagna	95 $\frac{1}{2}$	95 $\frac{3}{4}$
Giappon.	89 $\frac{7}{8}$	89 $\frac{7}{8}$
Egiziano	103 $\frac{1}{2}$	103 $\frac{1}{2}$
Argento	23 $\frac{9}{16}$	23 $\frac{9}{16}$

Vers. alla Banca d Ingh. l. ster. 5,000 Rit.

Berlino 16

	14	16
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 10	72 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	136 60	136 10
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	— —	— —
» Medit.fm	— —	— —
Rubio	216 60	216 90
Camb. Ital.	80 90	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	$3\frac{1}{2}$ per 0|0
Austria	$4\frac{1}{2}$ per 0|0
Belgio	$3\frac{1}{2}$ per 0|0
Spagna	$4\frac{1}{2}$ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

—(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)—

Seconda parte — La signora Artaban

V. — Una scoperta.

— Maladet! Il signore è Maladet di Bourbon?

— Sì, rispose il barone con fare spigliato.

— Allora la mia notizia interessa anche lei; riprese D'Arlac e in modo più diretto.

Dal giorno in cui Boisgrimaud aveva tenuto su Bourgachon dei propositi tanto malevoli, l'amicizia di D'Arlac si era notevolmente raffreddata, per cui di fronte a Maladet Paolo tenne un contegno riservato.

E se avesse saputo che chiedeva la mano della signorina! se avesse supposto i tormenti di lei che si credeva forzata a sposare il barone per rispetto figliale! Ah! avrebbe dimostrato tutt'altra cosa che della freddezza.

— Non ci faccia languire disse Boisgrimaud con premura.

— Ebbene! a quanto pare il mistero del Point-du-Jour non è più un mistero.

— Ah! esclamarono gli astanti con intonazioni diverse.

— Si sa chi è l'assassino? domandò Giulio.

— No, rispose d'Arlac, ma si conosce il nome della vittima.

— Che è un ladro come si era supposto.

— No non è un ladro, e quando sapramno il nome rimarranno sorpresi.

— Allora, dica.

— La persona assassinata in casa Destrem era Lestremont.

Udendo queste parole Maladet diè un balzo, la Navaillon mandò un lieve grido. Margherita fissava i suoi occhioni su D'Arlac, quasi sospettandolo di astuzia.

— Lestremont! ripetè Maladet impaurito davvero. Lestremont della Réunion?

— Proprio lui.

— E' impossibile

— Perchè?

— Perchè Lestremont è a Saint Denis. Non dico che la persona trovata presso il signor Destrem non sia un Lestremont, ma credo non sia Evaristo Lestremont.

— Invece è proprio lui, tanto è vero che le cinque lettere s t r e m, che contribuirono a sviare la giustizia, fanno parte nello stesso ordine del nome di Lestremont.

Una tal rivelazione. produsse un vero scombussolio nelle persone presenti, animate da uno stesso pensiero. Come mai quell'uomo che credevano a Bourbon era stato ucciso là?

A qual movente aveva obbedito l'assassino?

Le torture morali contro cui si dibatteva l'infelice, avevano forse una correlazione con l'uccisione? Non era il testamento Parenty, il punto vero di partenza dell' inchiesta che bisognava aprire per giungere alla verità?

E se Lestremont era morto per mano d'un complice, qual'era mai costui?

Tutti ebbero le stesse idee, tranne D'Arlac che non si capacitava della sorpresa arrecata negli animi di tutti.

Maladet dovette essere ben padrone di sè, per non inveire contro l'amico che era venuto a morire tanto scioccamente in condizioni sì tristi.

La sua posizione mutava in crudel modo. Costretto a confessare il suo nome un'ora prima, si era visto perso un minuto dopo.

Non v'era da illudersi, la morte di Lestremont avrebbe fatto salire ai primordi, ed egli sarebbe stato sospettato, accusato.

Detto dunque poche altre parole egli uscì con passo fermo e misurato. Ma ad onta della poca fretta, ad onta della sua franchezza, la sua partenza aveva l'aria di una fuga.

Margherita lo seguì con uno sguardo, misto di orrore e d'odio: Giulio crollò le spalle in modo significativo e la Navaillon aprì la bocca per parlare, ma si astenne.

Destrem ruppe il silenzio glaciale dicendo:

— E' lei certo D'Arlac della notizia che ci ha comunicato?

— Ne sono certo, come si può esserlo della parola d'una conoscenza.

— E questa conoscenza è un giornalista?

— Sì, un caro e spiritoso giovane di ventiquattr'anni, incaricato della rubrica dei Tribunali nel più diffuso giornale di Parigi.

— Non ha ragione di ingannarla?

— Nessuna.

— E' strano, molto strano che quel disgraziato, che fa parte del quartetto dal quale Margherita è stata spogliata, sia venuto a morire e di che morte, proprio in casa Destrem, dove abita la signorina Parenty.

— E' davvero incomprensibile.

— E non sa niente altro? domandò Giulio.

— So presso a poco come ha proceduto il giudice per giungere ad una scoperta simile.

— Vuol raccontarci? domandò Luisa, che ancora non si era rimessa della sorpresa.

— Ecco come il mio amico mi ha raccontato i fatti.

« Médard, vessato per aver fatto falsa strada, si era giurato di venire a capo del mistero almeno per identificare la vittima.

« Ha fatto quindi rilevare la statistica delle persone scomparse a Parigi, risalendo ad una settimana prima della morte dello sconosciuto.

— Dopo aver esaminato i diversi casi sottomessi al suo apprezzamento, ripresa d'Arlac, Médard fu colpito dal nome di Lestremont portato sulla lista.

— Da quanto tempo era a Parigi? domandò Luisa.

— Da quattro o cinque giorni. Sceso in un albergo di via Richelieu, vi aveva eccitato l'attenzione, con la sua cera tetra, col suo mutismo ostinato, e la speciale affettazione che metteva a non far amicizie, nè parlare con alcuno.

— E ciò si accorda con le informazioni da lei forniteci sul suo conto, osservò la Navaillon.

— Sì. Nei quattro giorni, che rimase all'albergo, ispirò una fiducia limitata all'albergatore e a tutto il personale.

« Non riceveva visite, nè lo videro con alcuno. Nella giornata usciva ma la sera rimaneva nella sua camera.

— Come mai quell'albergatore non ha denunziato prima la sua scomparsa? domandò Destrem.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. **16** - Sem. **9** - Trim. **5** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **35** - Sem. **20** - Trim. **10**

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. **20** - Sem. **11** - Trim **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; 3. pag. L. **1** la linea. Cronaca L. **2** la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L. **2**. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	23.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli.	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri.				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli.	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	16.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri.	8.36						
Fiumicino	8.35*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta. a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta. a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.55	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.16	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20 10	21.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 18.47 | 19.— | 22.25

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*. Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 13 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.
Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,20** e a Venezia alle 12,15 — *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9,50 e a Venezia alle **18,25**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e réstaurant) il MARTEDI', GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.